SECONDA EDIZIONE

TORINO · Anno 74 Num. 87
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

10-11 Aprile 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-330): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-333 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 89, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La battaglia sul mare per la Scandinavia

NOVE NAVI BRITANNICHE colpite dagli aerei germanici

Due incrociatori tedeschi affondati

Anche due navi da trasporto inglesi raggiunte dalle bombe
Come si è svolta l'occupazione delle basi strategiche norvegesi

Uno scontro a Narvik - La lotta continua su un fronte di 600 chilometri

Il comunicato tedesco sulle operazioni

BERLINO, merc. sera.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« In occidente nessuna novità.

« Il 9 aprile forti unità dell'Esercito, della Marina da Guerra e dell'Aviazione comandate dal generale di fanteria von Falkenhorst, dall'ammiraglio generale Saalwaechter e dall'ammiraglio Carls, nonchè dal luogotenente generale dell'aviazione Geissler, hanno realizzato, in stretta cooperazione, le misure militari per la protezione della neutralità della Norvegia e della Danimarca.

« Truppe motorizzate e blindate, comandate dal generale d'aviazione Kaufisch, hanno attraversato nella mattinata la frontiera tedesco-danese e occupato sistematicamente lo Jutland, avanzando rapidamente per Apenrade e Esbjerg.

« In qualche località si sono avuti brevi combattimenti, a seguito delle difficoltà di comunicazione nell'esercito danese. A queste difficoltà è stato posto fine informando i capi militari danesi che il loro Governo aveva dato ordine di non offrire resistenza.

« Simultaneamente, con l'occupazione di Jutland, truppe tedesche sono sbarcate nel piccolo Belt, presso Middelfahrt, nel Gran Belt, presso Korsoer e Nyberg e a Gjedser, per occupare le isole.

« Copenaghen era occupata già all'alba, senza che la Capitale offrisse resistenza. Durante tutta la giornata l'aviazione ha eseguito voli di ricognizione al di sopra della Danimarca assicurando l'avanzata. Al momento dell'occupazione delle basi militari importanti in Norvegia, le truppe norvegesi hanno dapprima opposto qualche resistenza, specialmente a sud di Oslo e presso Kristiansand. La resistenza è stata vinta ovunque, in cooperazione esemplare fra le differenti armate tedesche.

« I forti del fiord di Oslo sono stati vinti nel corso della giornata.

« Narvik, Drontheim, Bergen, Stavanger, Guersund, Kristiansand, Arendal e Oslo, nonchè altre località, sono nelle mani dei tedeschi.

« La marina da guerra ha assolto il compito che le era stato affidato e che consisteva nel proteggere l'operazione totale contro le forze navali britanniche e francesi, il cui numero era di parecchie volte superiore alle unità tedesche.

« Lo sbarco delle truppe tedesche è ovunque riuscito, da Oslo a Narvik, « exploit » unico nella storia della guerra navale.

« Entrando nei porti, la Marina da guerra ha spezzato la resistenza iniziale. Davanti a Oslo i cannoni delle navi tedesche hanno ridotto al silenzio le più pesanti batterie costiere.

« Nel combattimento contro una batteria da 28 centimetri l'incrociatore « Blücher » ha riportato gravi danni. Avanzando più oltre ha urtato in uno sbarramento di mine norvegesi. E' perduto, in seguito alle numerose esplosioni di mine.

« Dopo avere vinto una resistenza altrettanto forte e avere assicurato lo sbarco delle truppe a Kristiansand, l'incrociatore « Karlsruhe » è stato danneggiato seriamente. La nave è affondata. Gli equipaggi delle due navi sono stati salvati nella loro grande maggioranza. Essi sono stati impegnati sulla terraferma. Le operazioni navali continuano ancora.

« Soltanto quando saranno terminate si potrà dare un riassunto dettagliato delle perdite e dei danni che la Marina tedesca ha inflitto alle forze navali inglesi e francesi.

« L'Inghilterra aveva previsto di procedere immediatamente, dopo avere deposto le mine nelle acque norvegesi, all'occupazione delle basi importanti della Norvegia. L'azione tedesca ha prevenuto questo tentativo di dieci ore appena.

« Le unità navali e i trasporti britannici destinati a questo scopo sono stati attaccati nelle tarde ore di ieri pomeriggio dalla aviazione tedesca e hanno subito una grave disfatta. Quasi tutte le navi nemiche sono state raggiunte da bombe del massimo calibro.

« Sono state colpite le seguenti navi nemiche: quattro navi da battaglia da due o tre bombe ciascuno, due incrociatori da battaglia da una bomba ciascuno, due incrociatori pesanti da due e una bomba rispettivamente; un incrociatore pesante è stato incendiato da bombe; due navi-trasporto sono state egualmente colpite da una bomba ciascuno.

« Squadriglie di aeroplani da caccia hanno assicurato le operazioni, sorvegliando le coste occidentali della Danimarca e della Norvegia, al pari della base tedesca interna.

« Un idrovolante britannico del tipo « Sunderland » è stato abbattuto.

« La occupazione della Norvegia continua rapida e sistematica ».

Le navi tedesche colpite

Il *Blücher* era uno dei più moderni incrociatori della Marina tedesca. Varato nel 1937, doveva rimpiazzare il vecchio *Blücher*, incrociatore corazzato affondato nella battaglia del Dogger-bank nel 1915. Apparteneva alla categoria detta « Washington » perchè conforme alle norme dettate da quel trattato, categoria cui appartengono gli incrociatori italiani della classe « Trento ». Stazzava 10 mila tonnellate ed era armato con otto cannoni da 203 millimetri, 12 antiaerei da 105 mm. e numerosi lanciasiluri. La sua velocità superava i 33 nodi orari.

Il *Karlsruhe*, più anziano, essendo entrato in servizio nel 1930, dislocava 6 mila tonnellate ed era armato con 6 pezzi da 150 mm., 6 da 88 mm. antiaerei, 12 lanciasiluri.

Portava inoltre due aerei con relativa catapulta per il lancio. La sua velocità era di 32 nodi all'ora. Attrezzato per compiere eventuali lunghe crociere quale nave-corsara, aveva due distinti apparati motori, uno a caldaie per le massime velocità, sviluppante 63 mila cavalli vapore e uno « Diesel » per una potenza di 2 mila cavalli. Anche questa nave sostituiva nel nome una unità tedesca affondata durante la passata guerra.

Un caccia inglese affondato nel tentativo di forzare il fiordo di Narvik

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, mercoledì sera.

Tutti i giornali del mattino sono usciti con i titoli più grossi disponibili nelle tipografie per annunciare « una grande battaglia navale al largo delle coste della Norvegia ».

Ma, oltre ai titoli, c'è niente o pochissimo e questo pochissimo è fatto di un impasto di notizie provenienti da Amsterdam, Roma, Washington e New York.

L'Ammiragliato, che ha la obitudine di tenere le proprie labbra suggellate ed ha il potere di suggellare quelle degli altri, si chiude dietro la formula del « silenzio di operazioni ».

A Londra, però, circola la voce che forse nel pomeriggio di ieri è stata impegnata una certa battaglia navale nel mare del Nord e precisamente nella zona più orientale di questo mare; come la battaglia sia andata e come sia stata combattuta non si è saputo fino a quando non è uscito a mezzogiorno un comunicato.

I giornali che cercano di mostrarsi più informati degli altri, parlano di tre diverse azioni navali, che sarebbero state impegnate lungo le coste della Norvegia.

Il Daily Mail, per non sbagliare, dice che « la battaglia pare impegnata sulle 400 miglia che corrono fra Bergen e Narvik » e aggiunge che « il mare è agitato ».

Seguono le poche notizie date dalla radio di Stoccolma e dalla radio di Roma, e che naturalmente voi già conoscete.

I giornali del primo pomeriggio non sono più ricchi di notizie, in quanto all'azione nel mare del Nord.

Qualche minuto dopo le 11,30 l'Ammiragliato ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Cacciatorpediniere della R. Marina britannica hanno attaccato forze nemiche a Narvik, all'alba di oggi, incontrando forte resistenza.

« La R. Nave Hunter è stata affondata e la R. Nave Hardy è incagliata. Il resto della flottiglia di cacciatorpediniere si è ritirato. Non si hanno ancora particolari circa le vittime a bordo di queste navi ma la lista completa sarà pubblicata appena possibile. I parenti possono essere sicuri che saranno informati per telegramma.

« Le perdite tedesche non sono ancora note con certezza, ma informazioni non confermate da Stoccolma dicono che un incrociatore tedesco è stato affondato.

« Un sottomarino della Regia Marina britannica ha silurato un incrociatore tedesco e si ritiene l'abbia affondato.

« Gli apparecchi da bombardamento della R. Aeronautica hanno attaccato ieri notte un incrociatore nemico al largo di Bergen, colpendolo con una bomba.

« Apparecchi da bombardamento della R. Marina britannica hanno attaccato stamane un incrociatore nemico a Bergen colpendolo tre volte ».

Il cacciatorpediniere Hunter, di 1.340 tonnellate, era stato costruito nel 1934 e costava circa 330 mila sterline. L'Hunter era armato di 4 cannoni da 120; 6 cannoni ausiliari ed 8 tubi lanciasiluro. Il suo equipaggio normale si componeva di 175 uomini.

Il capo-flottiglia Hardy, di 1.455 tonn., era stato impostato nel 1934 e costava 343 mila sterline e venne varato nel 1936. La sua velocità era di 36 nodi ed era armato di 5 cannoni da 120; 2 cannoni minori ed 8 tubi lanciasiluro. Il suo equipaggio si componeva di 175 uomini.

Leo Rea

Trattative in corso fra Norvegia e Germania?

Il parlamento norvegese nomina dei plenipotenziari con l'incarico di decidere fra la resa e la resistenza a fondo

Helsinki, mercoledì sera.

La radio finlandese annuncia che il Governo legale norvegese, presieduto da Nygardsvold, ha organizzato la propria attività per il tempo di guerra.

Una riunione del Gabinetto è stata tenuta stanotte a Elverum.

Il Governo ha designato tre Consiglieri di Stato con funzioni consultive: Lykke, ex-Presidente del Consiglio; Marcel Ouinkel, che anni addietro occupò pure la carica di Primo Ministro, e Sundby. Essi costituiranno una Commissione che potrà eventualmente iniziare conversazioni o negoziati con i tedeschi in Norvegia.

Il Presidente del Consiglio Nygardsvold, il quale ha insistito sulla volontà della Norvegia di continuare a difendere la propria indipendenza, ha preso la parola per dichiarare la necessità che, nelle condizioni attuali, il Governo disponga di più ampi poteri, poichè le riunioni dello Storting non potrebbero più svolgersi in condizioni normali. Così, egli ha detto, un certo numero di rappresentanti dovrà essere eletto perchè si tengano costantemente in rapporto col Governo.

Il Presidente Nygardsvold ha ringraziato lo Storting della fiducia manifestatagli ed ha detto fra l'altro:

« Non avrei mai creduto di dover vivere un momento così penoso per tutto il nostro popolo. Faremo quanto è nelle nostre possibilità perchè la Norvegia conservi la propria libertà. Io spero che gli avvenimenti attuali avranno una conclusione felice per il nostro Paese ».

Hambro, Presidente dello Storting, ha poi preso la parola ed ha affermato che la Norvegia è risoluta a continuare a difendere la propria indipendenza e integrità.

« Sono persuaso — egli ha detto — che il popolo norvegese ha il potere e la volontà di continuare una lotta efficace per conservare la libertà del nostro Paese ai nostri figli ».

Una smentita

HELSINKI, merc. sera.

Smentendo le voci di negoziati fra la Norvegia e la Germania, la radio finlandese annuncia che il Governo legale della Norvegia, per mezzo del suo capo Nygardsvold, ha dichiarato nel corso della riunione allo Storting tenuta a Elverum, che la Norvegia è decisa a continuare la lotta ed a resistere per la sua integrità e la sua indipendenza. Lo Storting ha approvato all'unanimità la decisione.

Il Governo norvegese si sarebbe rifugiato in località ignota

Stoccolma, mercoledì sera.

Secondo informazioni non ancora controllate il Governo norvegese avrebbe lasciato la sede provvisoria di Hamar per stabilirsi in altra località finora ignota.

Oggi il Primo Ministro dovrebbe rivolgere per radio un appello al popolo norvegese.

Si presume che anche Re Haakon abbia lasciato Hamar insieme al Governo. Anche il Principe e la Principessa ereditari ieri si sono riparati in un rifugio durante il bombardamento dell'aerodromo di Kaeller.

Quale sarebbe la linea norgevese di resistenza

Helsinki, mercoledì sera.

La radio finlandese dice che durante l'occupazione di Oslo da parte dei tedeschi sarebbero stati uccisi nei soldati norvegesi. La città non è stata bombardata ma soltanto i campi di aviazione di Helle e di Lille Stroem che sono stati distrutti. Si ritiene ad Helsinki che, in considerazione del fatto che il Governo norvegese ha lasciato Oslo per Hamar e che la linea di fortificazione tra queste due città è in via di costruzione, i norvegesi possono avere intenzione di resistere all'invasione tedesca. Il numero delle truppe tedesche che occupano Oslo si valutano a duemila uomini.

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il Bollettino di stamani delle Armate francesi dice:

« Notte calma sul fronte della Lorena e dell'Alsazia ».

Una decisione degli alleati di capitale importanza attesa a Londra in giornata

Parigi, mercoledì sera.

Il giornale *Paris Soir* pubblica il seguente dispaccio da Londra: « Il redattore politico del *Daily Express* afferma che fra qualche ora sarà comunicata una nuova importante iniziativa presa dagli alleati, che potrebbe non soltanto costituire una svolta decisiva della guerra, ma addirittura abbreviare questa di più di un anno ».

ULTIMA ORA

Uno scontro tra fanterie tedesche e norvegesi a 75 miglia a nord di Oslo

STOCCOLMA, merc. sera.

Lavoratori provenienti dalla Norvegia avrebbero dichiarato che una battaglia è attualmente in corso fra truppe germaniche e fanteria norvegese nei pressi di Elevarum. La località è situata a 75 miglia a nord di Oslo e a 25 dal confine svedese.

Narvik occupata da diecimila tedeschi

L'azione compiuta in 25 minuti sotto l'infuriare della bufera -- Un giornalista inglese, nipote di Churchill, arrestato

LONDRA, merc. sera.

Perviene da Oblesco (Svezia) al « Daily Herald » che il porto norvegese di Narvik è stato occupato dalle forze militari e navali tedesche nello spazio di 25 minuti, sotto la furia di una tempesta.

Nessuna resistenza è stata opposta dai soldati e dalla popolazione. Il giornalista inglese Giles Romilly, nipote di Churchill, che si trovava in quella città è stato arrestato dai tedeschi.

Si ritiene che circa diecimila soldati tedeschi abbiano partecipato all'azione.

Gli alleati decisi ad opporsi all'occupazione tedesca anche se la Norvegia concludesse la pace

Londra, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri, lord Halifax, ha dichiarato in un discorso che, se la Norvegia intendesse negoziare con la Germania ciò non muterebbe la determinazione degli alleati di opporsi alla invasione germanica della Norvegia.

Congetture inglesi sugli sviluppi militari della situazione in Scandinavia

Londra, mercoledì sera.

Dopo la sorpresa degli ultimi sviluppi della situazione e della fulminea azione dei tedeschi, stamane nella Gran Bretagna si attendono con febbrile ansia notizie delle preannunciate rappresaglie dei franco-inglesi. Quali possano essere tali rappresaglie e come e quando possano essere realizzate, è materia di congetture più o meno vaghe.

In mancanza di precise indicazioni non si tralascia di esprimere « simpatia » per i paesi scandinavi e si arriva a osservare che, dopo tutto, la manovra germanica debba essere oggetto di soddisfazione per gli alleati: « Infatti — si dice — possiamo finalmente trovare i tedeschi fuori della linea Sigfrido. Inoltre si è convinti, in Inghilterra, che la Norvegia accoglierà di buon grado l'aiuto offerto dagli alleati ». In generale si pensa, a Londra, che la cura di portare aiuti alla Norvegia debba essere lasciata sopratutto all'ammiragliato perchè, dopo l'affare dell'*Altmark*, che ha fatto pensare a una ripetizione della strategia navale nelsoniana, il Primo Lord dell'Ammiragliato ha acquistato grande credito presso l'opinione pubblica inglese.

Una controffensiva alleata sulla costa norvegese incontrerebbe quindi forte resistenza, a meno che i franco-inglesi non scelgano per un loro eventuale tentativo un tratto remoto e indifeso della costa: e in tal caso sarebbe difficile attuare una rapida manovra di offesa.

L'azione tedesca era stata comunicata al Duce

Roma, mercoledì sera.

Il Messaggero nel commentare gli avvenimenti che si sono svolti nei Paesi scandinavi scrive tra l'altro:

« Di tale fulminea azione il Duce è stato tempestivamente informato, così come viene informato il Governo Fascista, passo per passo, degli ulteriori sviluppi degli eventi ».

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il palazzo dell'Elettricità alla Fiera di Milano

Potenza e ricchezza dell'Italia fascista

SI RIAPRE la Fiera di Milano

Milano, mercoledì sera.

Venerdì mattina, alle nove, la Fiera Campionaria di Milano riaprirà i battenti per la ventunesima volta; tutte le sirene degli stabilimenti milanesi urleranno festose e sui pennoni della *Città dei Traffici* saliranno i vessilli di ventinove Nazioni, tante sono quelle che partecipano a questa rassegna del lavoro mondiale. Nel pomeriggio, al seguito del Sottosegretario alle Corporazioni Cianetti, che rappresenterà il Governo, le autorità cittadine inaugureranno la Fiera ufficialmente. Come si vede il rito non cambia: semplice e spedito come ogni anno.

Una gara di Nazioni

Ma la riapertura della *Città dei Traffici*, che avviene nella data tradizionale e con la maggiore efficienza in ogni settore, assurge quest'anno ad un significato particolare: l'uragano che incombe sull'Europa come non ha provocato perplessità e timori all'Italia di Mussolini, così non ha provocato dilazioni per questo mercato che esprime, appunto, dell'Italia la potenza produttiva e ne costituisce, ogni anno, l'orgoglioso bilancio consuntivo e preventivo insieme. La Fiera di Milano da oltre un ventennio, dall'epoca lontana in cui le sue mostre erano rinserrate in padiglioni di legno che si erigevano sui bastioni di Porta Venezia, costantemente si è assunto questo compito: d'essere l'annuale diagramma delle capacità e dei risultati produttivi dell'Italia industriale e agricola in tutti i campi, grandi e piccini. E questo compito lo ha assolto con una fedeltà ammirabile, specchiando via via la prodigiosa ascensione dell'Italia fascista.

Un'ascensione che, anche in questi sette mesi di pauroso travaglio bellico per metà dell'Europa, non ha subito allentamenti e, viceversa, [illegible]

[illegible] terra, il Lussemburgo, la Norvegia, la Repubblica di San Marino, gli Stati Uniti, il Sudan anglo-egiziano, la Svezia.

La Spagna vi è tornata dopo un'assenza di nove anni; il Manciukuò e l'Estonia vi partecipano per la prima volta e la Romania, che fece costruire lo scorso anno un padiglione di stile romanico a lato dell'ingresso di piazzale Giulio Cesare, ha voluto ampliarlo ed abbellirlo intensificando le presentazioni in tutti i settori della sua produzione.

Un medagliere di conquiste

Diverse saranno le manifestazioni a carattere internazionale che si svolgeranno nel periodo fieristico. Il 14 aprile si avrà la *Giornata dell'Argentina*; il giorno 16 sarà dedicato alla Spagna; il 18 sarà celebrato il lavoro della Nazione brasiliana; il giorno 20 *Giornata dell'America*; il 24 quella del Manciukuò; il 25 gli Stati ospitati avranno un collettivo festeggiamento: la *Giornata delle Nazioni*. Ma importanti convegni tipicamente nazionali si avranno pure, e assai denso appare il programma di queste giornate ognuna delle quali presenterà una sua specializzazione di studi e di discussioni. Vi sarà anzitutto il *Il Convegno di Studi Autarchici*, che durerà dal 25 al 27 aprile, e durante il quale un folto numero di autorevoli relatori riferirà su temi di particolare suggestione fissati dal Duce: *Caratteri, oggetti e soggetti del commercio con l'estero in regime d'autarchia; Esame analitico delle importazioni italiane e delle possibilità di loro eliminazione; La sostituzione dei consumi e la sua propaganda come strumento d'autarchia*. Poi vanno segnalate la *Giornata della Chimica*; il *Convegno scientifico industriale del Dolce italiano*; la *Giornata del Dirigente*; la *Giornata della Scuola Materna*.

Dal punto di vista architettonico la Fiera non si è mutata, la sua fisionomia rafforzata rimane quella degli scorsi anni; d'altra parte ben si sa ch'è imminente il suo totale rinnovamento in un'altra sede e con altri aspetti. Però nell'estetica i risultati autarchici ch'essa intende celebrare si ma-nifestano lungo due viali decorati con insegne simboliche; nelle arterie di maggior flusso si elevano vistose costruzioni propagandistiche con un Fascio Littorio che reca la ragione sociale di una ditta, mentre nella corsia dei gagliardetti neri si leggono i nomi dei diversi e molteplici prodotti autarchici ottenuti. Un medagliere che addita per ogni casa produttiva e per ogni branca molte e molte vittorie.

Allestite nei modi ormai tradizionali sono le esposizioni di più ampio raggio: dell'Agricoltura, della Meccanica Agraria, degli Alimentari, dello Sport, dei Prodotti casalinghi, igienici e della chincaglieria; riappaiono immutate nell'aspetto, seppur colme di novità merceologiche, le Mostre dell'Artigianato, dei Colori e Vernici, dell'Edilizia, dell'Elettricità, del Giocattolo, delle Materie plastiche, della Meccanica pesante, delle Macchine tessili, del Mobilio, dell'Oreficeria e Argenteria, dell'Abbigliamento, dei Vini e Liquori, della Radio-foto-ottica-cinematografia, e via dicendo.

La battaglia contro gli sprechi

La Confederazione degli Agricoltori, il cui padiglione si intitola al nome di Arnaldo Mussolini e si appalesa come sempre uno dei meglio attrezzati e dei più esaurienti, quest'anno ha ideata e approntata con intelligenza praticissima una singolare mostra sulla lotta contro gli sprechi e per le migliori utilizzazioni in agricoltura. La manifestazione, quindi, si inquadra quanto mai nella battaglia autarchica. La prima sezione della Mostra documenta i metodi per la raccolta dei sacchi, delle ossa, degli spaghi, degli olii lubrificanti, dei materiali metallici; la seconda prospetta le possibilità di miglioramento dei metodi di preparazione del terreno agrario, di di- [illegible]

[illegible] del suo successo.

Betra

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	34	17
MILANO	63	39	35

IL SOLE sorge domani alle 5,53; tramonta alle 19,9. — LA LUNA spunta alle 7,35; tramonta alle 22,48.

ANNIVERSARI DELL'11. — La Gran Bretagna chiede alla Società delle Nazioni di porre la questione dell'Impero Italiano all'ordine del giorno della tornata di maggio (1938-XVI).

L'OROSCOPO DELL'11. — L'azione malefica di mutue dissonanze, tra Mercurio e Nettuno, e tra Venere e Giove, apporterà un elemento di malafede negli affari per cui dovremo diffidare degli adulatori, non fare spese e viaggi. Con la serata una congiunzione lunare con Marte e Venere, sarà sana e vivificatrice; scuoterà i pigri imprimendo un ritmo accelerato a tutte le nostre attività, e tanto in affari come in amore avremo molte soddisfazioni.

Mario Segale.

CONFERENZE. — Domani 11 ore 21 via M. Gioda 24: «Autarchia in agricoltura: la fecondazione delle bovine» (prof. I. Altara).

CONCERTI. — Questa sera 11 al Conservatorio: Trio Santoliquido-Pellicia-Amfitheatroff (Amici della Musica).

I SANTI DELL'11. — S. Leone I papa dottore; S. Isacco.

FUNZIONI DELL'11. — S. Anna: Triduo a S. Giuseppe (ore 6 e 18). — S. Rocco: ore 18 novena di S. Espedito con predica del P. Fortunato. — S. Teresa: ore 16 conferenza. — S. Croce: sacra missione pel Giubileo parrocchiale (ore 6, 8, 16 conferenza alle Madri; 20,30 dialogo). — Giorno dedicato alle Ss. Rita da Cascia e Teresa del Bambino Gesù.

FIERE DELL'11. — Villanova d'Asti.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 6 corrente: Palermo: 64 da 70 sett.; 66 da 57; 5 da 54; 49 da 51. — Roma: 8 da 130; 34 da 103; 31 da 90; 56 da 77; 43 da 64; 69 da 61; 78 da 50. — Torino: 90 da 119; 73 da 88; 53 da 78; 66 da 57; 6 da 50. — Venezia: 83 da 140; 52 da 101; 31 da 77; 43 da 60. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 46 sett.; Cagliari 19; Firenze 15; Genova 11; Milano 4; Napoli 3; Palermo 2; Roma 12; Torino 25; Venezia 17.

IMPOSTE. — E' scaduta la seconda rata; termine di pagamento il 18 corrente.

Dal 27 al 30 aprile a Torino

Il Raduno dei Cavalieri d'Italia

La sfilata delle "colonnelle,, dei trenta Reggimenti - Sei medaglie d'oro nel medagliere dell'Arma - La rassegna passata dal Conte di Torino

Nei giorni dal 27 al 30 aprile prossimo Torino sabauda e fascista accoglierà con la tradizionale calda ospitalità i Cavalieri d'Italia che converranno da tutte le regioni nella nostra città per cementare — con il VI Raduno nazionale — i vincoli di fraterno cameratismo che uniscono, in un fascio solo di intenti, di idealità e di propositi, la folta e fedele schiera dei Cavalieri in congedo con quella dei camerati in servizio.

Questo di Torino è infatti il VI Raduno — dopo quelli di Roma, Trieste, Como, Venezia e Napoli — che i Cavalieri d'Italia — auspice l'instancabile Comando di reggimento — organizzano per tenere alti le tradizioni e lo spirito dell'arma, rinsaldare i vincoli di colleganza e di solidarietà stabilitisi durante il servizio militare ed affermatisi durante la grande guerra e la campagna per la conquista dell'Impero, rendere omaggio alla memoria dei Caduti, mantenere stretti e cordiali rapporti con i compagni alle armi.

Medaglie e glorie

Insieme allo Stendardo nazionale vedremo sfilare le «colonnelle» di tutti e trenta i Reggimenti di cavalleria nonchè il medagliere dell'arma che si fregia delle ricompense al valore concesse ai Reggimenti ed ai reparti di cavalleria durante le varie campagne di guerra alle quali hanno preso parte: tali ricompense si riassumono in cifre quanto mai eloquenti e suggestive: 6 Medaglie d'oro, una Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, 17 Medaglie d'argento, 26 Medaglie di bronzo, quattro Croci al merito di guerra.

Vedremo altresì sfilare, nei loro non dimenticati colori, le insegne dei Reggimenti e dei reparti disciolti i cui stendardi e labari — consacrati dagli adempiuti destini — sono custoditi nel Sacrario del Vittoriano in Roma, da cui saranno tratti a nuove vittorie quando i destini della Patria comanderanno.

Ogni regione d'Italia invierà a questo Raduno — che per le circostanze del momento acquista un particolare significato — larghe rappresentanze di quadri e di gregari: e non v'è spettacolo più commovente ed insieme più nostalgico che questo ritrovarsi ogni anno, con immutata ed inalterata fede, con sempre giovanile baldanza, ed insieme rievocare — in un incancellabile ricordo del passato — le vicende di guerra e le gesta dell'Arma, per trarne auspicio di nuove glorie e motivo d'italiana fierezza. Ed i Cavalieri del Piemonte, di questa terra che fu la culla del Risorgimento e della Riscossa nazionale e che diede vita e gloria ad un gran numero di reggimenti di Cavalleria che ancora oggi ne portano con fierezza il nome, saranno — come sempre — numerosi e compatti, poichè essi sentono l'orgoglio di questa adunata nella loro regione, come sentono la sublime poesia di questo convegno che è ad un tempo dimostrazione superba di forza e di disciplina e promessa solenne di dedizione di fede.

«Credere, obbedire, combattere» è il comandamento che il Duce ha dato alla Patria rinnovata dal Fascismo e che il Reggimento «Cavalieri d'Italia» ha fatto sua quale espressione adamantina della sua ferrea volontà di vittoria e di gloria.

Volti cari ed indimenticabili, oscurati dalla morte sui campi di battaglia, emergono dalle nostre memorie: ma i loro spiriti immortali sono qui indivisibilmente per assistere al rito che congiunge il passato all'avvenire, il tempo all'eternità e che ogni anno si rinnova più imponente e suggestivo con entusiasmo ed ardore.

Il Santo Patrono

Pio XI — il Pontefice della Conciliazione — nell'agosto del 1937, confermando la vecchia tradizione ed esaudendo un antico voto, proclamava S. Giorgio patrono dei Cavalieri d'Italia. Nel Cavaliere santo e martire si fondono, infatti, e armoniosamente si raccolgono, quelle elette doti morali e d'incoercibile ardimento che formano il patrimonio spirituale e la ragione di vita della Cavalleria italiana.

E Gabriele d'Annunzio, il «bianco lanciere» medaglia d'oro, ne scolpiva 18 anni or sono i compiti ed i destini con il motto: «Ut velocius et vehementius» consacrato nell'emblema araldico dei Cavalieri d'Italia.

Riservandoci di render noto a suo tempo il programma particolareggiato del Raduno, diamo ora un cenno delle principali cerimonie che saranno onorate dall'intervento di Augusti Principi e di alte autorità politiche e militari.

Nella giornata del 27 aprile tutte le insegne (stendardi, colonnelle, guidoni) del Reggimento Cavalieri d'Italia affluiranno nella nostra città e nel pomeriggio dello stesso giorno saranno depositati nell'Armeria Reale (piazza Castello).

Il successivo giorno 28, avrà luogo in piazza San Carlo l'imponente adunata cui faranno seguito la rassegna passata da S.A.R. il Conte di Torino, la messa al campo officiata dall'Ecc. l'Arcivescovo Castrense, lo sfilamento e l'ammassamento in piazza Castello ove il grande invalido, camerata Delcroix, parlerà ai radunisti. Nel pomeriggio il Podestà di Torino riceverà i Cavalieri d'Italia a Palazzo Madama.

Il giorno 29 sarà dedicato ad un'interessante visita alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo ove i cavalieri in congedo assisteranno ad arditi esercizi di equitazione, di mezzi meccanizzati e di minori reparti dell'arma sia nel campo ostacoli della Scuola, sia in quello di Baudenasca e di Baldissero.

Nel pomeriggio avrà luogo il gran rapporto nella Sala del Conservatorio Giuseppe Verdi. Alla sera i Cavalieri si riuniranno per un rancio al Ristorante del Parco del Valentino e successivamente parteciperanno ad un trattenimento danzante offerto dal Comando del Gruppo e da quello dello Squadrone di Torino.

Il 30 aprile i radunisti ascenderanno il Colle di Superga per rendere omaggio alle Tombe dei Sovrani e per assistere alla Messa nella Reale Basilica.

Altre manifestazioni sono previste: tra queste merita d'essere ricordato il «Numero Unico» che lo Squadrone Cavalieri di Torino pubblicherà a ricordo di questo VI Raduno, che promette fin da ora, per il numero dei partecipanti e per la perfetta organizzazione predisposta, di riuscire una superba ed entusiastica rassegna di disciplina, di compattezza e di forza.

L. M. G.

Sette individui in prigione

Gli autori del furto di via Pietro Micca ed i loro complici scoperti ed arrestati

Un ladro si fa chiudere nel negozio — La passione per le motociclette

Come a suo tempo pubblicammo, la sera del 17 marzo u. s. veniva consumato un furto nel negozio che la S. A. «Fabbriche riunite per la vendita diretta alle sartorie» ha in via P. Micca 18 angolo via Mercanti. Dalla cassaforte sparivano circa 6000 lire e stoffe ed abiti per 2000 lire venivano asportati dal locale. Il Questore incaricava delle indagini non solo la Squadra Mobile ma tutti i Commissariati della città. E' toccato al cav. Di Tommaso, dirigente la Sezione Borgo Dora, coadiuvato dal brigadiere S. Celeste e dall'agente Dario, di scoprire i ladri e di arrestarli con i loro complici. A seguito di lunghe ed accurate indagini risultò che gli autori del furto erano Piana Pierino fu Lorenzo, 32 anni, c. Emilia 7, ex-venditore di castagnaccio e un giovane fattorino del negozio, tale Dallino Ernesto di Severino, v. Urbino 34. Indotto al furto dal Piana, il Dallino rinchiuse alla sera il Piana nel locale. Costui potè fare man bassa tranquillamente, e poi, ritornato il Dallino, uscire con lui dal negozio stesso le 6000 lire tratte dalla cassaforte di cui il fattorino si era procurata la chiave. I vestiti e le stoffe furono portati via dal Piana che li collocò presso due coppie di coniugi: Puccinelli Ariodante e Cecchi Pasquina, Ghiandi Felice e Falerni Francesca, (costei amante del Piana). Tutti abitanti in c. Vercelli 79 ed arrestati per ricettazione. Il Piana e il Dallino, appassionati di motociclismo, coi soldi rubati si erano comprata una moto ciascuno, rispettivamente da Cornalea Mario fu Felice, via Leini 7, e dai coniugi Bassino Giuseppe Gaspare e Pendibene Chiara, p. Statuto n. 4, che sapevano essere gli acquirenti persone sospette. Il Bassino è stato arrestato, sua moglie e il Cornalea denunciati a piede libero per ricettazione e per vendita senza licenza di oggetti usati.

A chi ci scrive

Molti lettori ci scrivono, per i più svariati motivi, e tale interessamento del pubblico ci è assai gradito. Non sempre però possiamo ospitare o riprendere sul giornale quanto è oggetto di tali lettere, e il rispondere privatamente ci è spesso impedito dal fatto che chi ci scrive dimentica di far seguire alla firma il proprio indirizzo, quando non firma addirittura.

Chi ci tiene a una risposta, è quindi pregato di darci il suo recapito. Specifichiamo poi che non prendiamo assolutamente in considerazione richieste di precisazioni o di rettifiche, quando queste, come è avvenuto recentemente, ci vengono rivolte da anonimi.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Musiche di Schumann con il "Complesso strumentale,,

Il Complesso Strumentale de «La Stampa», composto dai violinisti Enrico Pierangeli e Beppe Monetti, dal violista Eugenio Ballarini, dal cellista Gaetano de Napoli e dal pianista Sandro Fuga — sabato 13 aprile, alle ore 17, nel Salone del Giornale — dedicherà un suo concerto a musiche di Roberto Schumann. I nostri assidui ascolteranno prima il «Quartetto» in mi bemolle op. 47 per piano violino viola e violoncello. Seguirà il «Quintetto» in mi bemolle per piano, due violini, viola e violoncello. Fra l'uno e l'altro s'inseriranno «Variazioni» dal «Quartetto» per archi in la maggiore.

Gli inviti saranno distribuiti dall'Ufficio organizzazioni, nel salone a terreno, dalle ore 14,30 di domani in avanti.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.: Barale Mario, commesso banca, Bossi Severina, casalinga. Rocha Celestino, impiegato, Pavan Silde, sarta. Canfora Giovanni, commerciante, Leone Rosa, casalinga. Cianci Giuseppe, vice C. S. M.V.S.N., Levrier Angela, domestica. Crivello Alessandro, impiegato, Dalla Torma, impiegata. De Mattei dr. prof. Francesco, medico chirurgo, Ottonello Maria, casalinga. Lusso Luigi, viaggiatore, Bisaglio Margherita, casalinga. Lurasani Vittorio, dott. legge, Balbo Laura, agiata. Meinardi Cristiano, impiegato, Lovera Paola, casalinga. Quagliotti Gaetano, negoziante, Mellano Teresa, negoziante. Melotti Andrea, ingegnere, Bruno Maria, agiata. Magliotti Ernesto, autista, Viarengo Angela, commessa. Pontiggia Luigi, meccanico, Gonella Luigia, casalinga. Puddu Salvatore, sottuff. R. E., Rosso Luigia, casalinga. Ribuffo Lodovico, impiegato, Di Francesco Maria, casalinga. Rossi Cesare, aggiustatore, Fantone Clorinda, commessa. Ruina Guglielmo, manovale, Vottero Maria, domestica. Tinelli Rinaldo, sottuff. R. E., Arena Caterina, casalinga. Vaudagnotto Domenico, agricoltore, Gamina Ernesta, agricola. Revero-Sargentin Modesto, infermiere, Liotta Giuseppa, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.: Gallea Maria, Berthod Attilio, Carpinelli Giuseppe, Fassio Giuseppe, Fantolino Carla, Gulmini Franco, Pellmeri Giorgio, Caminiti Francesco, Allione Marisa, Benedetto Vincenzo, Gili Mario, Frumolo Adriana, Reidi Romana, Ginghese Carla, Gabello Laura, Renga Gianfranco, Lasepo Gino, Casati Umberto, Amatesi Enrico, Bertolero Edmondo, Cassio Isabella, Martinetto Stefano, Fiorina Giovanni, Chiesa Maria, Griando Claudio.

Le cure bizzarre

"Guardatemi negli occhi...,,

Dai tempi di Mesmer ad oggi -- La "terra medica,, che dà salute e forza

Quando Anton Franz Mesmer, laureato, oltrechè in medicina, in filosofia e teologia, lanciò dopo la cura con le calamite: quella a mezzo del magnetismo animale, facendosi così pioniere dell'ipnosi, del medianismo e di tutta l'attività marginale o paranormale della psiche umana, il mondo medico e quello ancor più grande dei pazienti fu scosso da un'ondata di opposte sensazioni. Povero Mesmer su quella strada l'aveva messo la sua tesi di laurea nella quale sosteneva l'influenza fisiologica dei pianeti e l'esistenza di un fluido sottile diffuso nell'Universo. Questo fu il primo passo che lo portò ad esperimentare la cura a mezzo di calamite su di un infermo gesuita; poi lo condusse alla convinzione che l'energia medicamentosa operante si sprigionava invece dallo stesso organismo umano. La sua scoperta suscitò lo sdegno delle autorità mediche, di quelle civili ed ecclesiastiche, ragion per cui dovette abbandonare Vienna e l'Austria dove il suo sistema fu messo al bando. Emigrò allora a Parigi e il ebbe un periodo di gran voga. Basta ricordare che nella famosa «tinozza magnetica» di Mesmer, si disse si fosse tuffata perfino la sventurata regina Maria Antonietta. Ma la rivoluzione non fu favorevole al mesmerismo ed ecco combattuto aspramente ed il suo inventore, proscritto, costretto a ritornarsene nel 1792 nella nativa Svizzera. Il seme era però gettato ed ecco il «negromante» Cagliostro servirsi del magnetismo e dopo di lui una infinità di altre persone. Purtroppo Mesmer ebbe a seguaci molti ciarlatani; vi furono in compenso studiosi che i fenomeni esaminarono dal lato scientifico e l'ipnotismo ebbe, per essi, il suo riconoscimento ufficiale.

I «mangiatori di terra»

Da noi, a quanto ci consta, non vi sono medici che si servano di un tal mezzo terapeutico: ma che diranno le nostre lettrici apprendendo che su una ragazza torinese, un tipo isterico, un medico ha voluto tentare, sebbene non direttamente, e sembra con qualche successo, anche questa esperienza? Sotto la responsabilità del sanitario, un ipnotizzatore di sua fiducia ha intrapreso gli esperimenti. Era l'inferma quel che si dice un soggetto che aveva tutti i requisiti richiesti per la bisogna e non appena l'operatore le diceva: «Guardatemi negli occhi», prima ancora di quei «passi» magnetici d'uso, cadeva in trance.

Quante fra le graziose donnine che vanno in cerca di cure bizzarre non desidereranno da questo momento di sentirsi dire: «*Guardatemi negli occhi*»?

Spesso chiamiamo mistero ciò che non conosciamo; questo possiamo dire anche per l'ipnotismo, per le captazioni psico telepatiche, per tutto ciò che trascende dalle nostre comuni facoltà, ma parlando di cure originali, non potevamo fare a meno di accennare all'ipnotismo.

E non è questa la sola, la più strana.

Quanti sanno, ad esempio, che «la terra» è usata per scopi curativi? Dell'aria, della luce, del sole, dell'acqua sono note le virtù risanatrici; a completare il quadro a questi elementi, si aggiunge ora la terra. Fu il famoso parroco tedesco Kneipp, a riportare in onore (perchè sembra che i pregi medicamentosi di certe terre fossero conosciuti nell'antichità) «la terra medica». La sua fu una intuizione che poi altri studiosi esaminarono, studiarono, perfezionarono, e terre speciali, tratte dalle montagne dell'Harz, in Germania, servirono a scopo curativo non solamente per uso esterno (in caso di gotta, di reumi, di contusioni, ecc.), ma anche per uso interno, per disintossicare l'organismo, per guarire forme catarrali, ecc.

Vi sono dunque «i mangiatori di terra» a scopo terapeutico. Vorranno anche questo esperimentare le belle signore per le quali tutto ciò che è nuovo ha fascino?

Perchè no? Non hanno esse al fine di aumentare il potere della loro vitalità ed elasticità rinunciato ad assaporare certi cibi, dei quali erano ghiotte, orientando la loro alimentazione verso quelli che contenevano vitamine A-B-C (e qui si potrebbero allineare tutte le lettere dell'alfabeto, se basteranno, ad indicare i diversi tipi di vitamine), solamente perchè le ritenevano indispensabili? Forsechè quando si cominciò a parlare di medicamenti ormonici, le belle frequentatrici delle sale mediche non interessarono i sanitari per chiedere se fosse su loro il caso di provare anche quelli?

Raggi ultravioletti

Se volete tentare del nuovo perchè, quando, specialmente in inverno, il raffreddore vi arrossa il naso e vi costringe a portare nella borsetta una dozzina di fazzoletti, non provate la cura dei raggi ultravioletti? Non sapete che un raffreddore, mercè tale cura, ha un decorso rapido, benigno, che vi evita le tracheiti e le laringiti ed un sacco di altri guai? Risparmierete così quegli arrossamenti del naso così poco estetici! Anche noi lo ignoravamo e l'abbiamo imparato durante una visita al reparto radiologico del prof. Stoppani alle Molinette. Sì, a scopo, terapeutico abbiamo visto anche una lampada che ha la potenza di 500 mila volte, ma questa non serve per i vostri piccoli «bubù», o graziose lettrici; potreste invece usare i «raggi infrarossi» per far sparire il dolor di denti; od un attacco di nevralgia, che ne dite? Servono anche per le vene varicose, ma di queste è superfluo parlare a graziose donnine che tale infermità mai non conosceranno, poichè voi, per riattivare la circolazione del sangue negli arti inferiori, siete solite, anche quando non ne avete bisogno di appoggiare le gambe su di un trabiccolo che vibra sussultoriamente, e questo apparecchio conoscete poichè ne siamo certi voi frequentate gli istituti fisico-terapeutici e per le cure di bellezza. Chi ha tanta cura di sè non ne può fare a meno. E poi voi, belle donnine, tutti questi sacrifici li fate per noi.

u. p.

FIGURINE DELLA STRADA

"Satef", la misteriosa!

La *Satef* di qua, la *Satef* di là, in casa non si parlava che di questa misteriosa *Satef*, la quale rubava al signor Giacomino tutto, o gran parte almeno delle ore lasciate libere dal lavoro d'ufficio.

«Sarà la certezza del nostro avvenire, la *Satef*», con viso ispirato soleva a ripetere il signor Giacomino alla consorte. Alle richieste, alle sollecitazioni che si spiegasse un tantin di più, si chiudeva in un assoluto riserbo.

«Quando sarà giunta l'ora, parlerò». Per ora la moglie sapesse che era nata la *Satef*, una impresa industriale e commerciale destinata a diventar in breve tempo una colossale e inesauribile fonte di milioni in virtù d'un certo brevetto sul cui sfruttamento bisognava mantenere il più rigoroso segreto: era nata e cresceva; si può anche aggiungere, prosperosamente; e punto lì.

Ma dopo un paio di mesi la moglie constatò come di positivo ci fosse questo soltanto: che sul bilancio familiare — da lei controllato severamente fino all'ultimo centesimo — gravava una nuova «voce», la spesa per la sede della *Satef*; per contro, nessun corrispettivo, neppure la magra consolazione di sapere quale sede dove era.

Si può avere quanta fiducia si vuole nel proprio marito; con una *Satef* di mezzo, qualche sospetto alla fin fine non può non nascere. E nacque. Indagini lunghe e pazienti condussero così ad accertare che la *Satef* era una impresa tanto segreta da esser addirittura ignota a chi, invece, avrebbe pur dovuto saperne qualche cosa; e per di più che essa aveva sede in un centrale ed elegante appartamentino ammobiliato.

«Questa *Satef* è una società a delinquere e il criminale capintesta è Giacomino» concluse la signora al termine delle indagini.

Occorreva tosto appostarsi, procedere a una regolare sorpresa. Tutto fu preparato nel modo più perfetto, avvocato, testimoni; un'offensiva in piena regola. E quando parve il momento giusto, l'attacco fu operato.

Il signor Giacomino fu trovato in un salotto, attorniato da alcuni allegri compari seduto a un tavolo e alle prese con un «solitario» che non riusciva e una bottiglia di vino eccellente.

«Che cosa significa questa commedia?».

Commedia non era. Al contrario, era la più pura, la più semplice delle verità.

Sapete, invece, che significa possedere un formidabile tesoro di moglie che vi asfissia di premure, di pensieri gentili, di affetto traboccante a ogni minuto della vostra giornata? Conoscete il desiderio, l'esasperato e inappagato desiderio di barattare quattro chiacchiere innocenti con dei buoni e cari amici che vi si vieta di frequentare? Sapete la gioia di sottrarvi sia pure con il più sciocco svago, alla pressione divenuta insopportabile di un cuore fedele che con il suo precipitato battito vi toglie anche il respiro? Se di tutto questo vi rendete conto, vi spiegherete anche *Satef*.

La quale, per terminare, è naufragata, come era facile prevedere, in un mare di guai.

La Luna d'aprile ha mantenuto la sua promessa

Pioggia benefica e qualche chicco di grandine

Quando sabato scrivevamo per annunciare l'imminente Luna Nuova d'aprile e ponevamo la domanda: avremo dunque la pioggia? aggiungevamo: la risposta l'avremo martedì. E ieri, martedì, la risposta è venuta con i primi brevi spruzzi di pioggerelle intermittenti, cadute in diverse ore della giornata. Ed oggi la risposta si è confermata con una più insistente pioggia, accompagnata da chicchi di grandine, la quale se può sembrare mite in città, è però assai più abbondante e insistente verso le zone montuose ed in campagna.

La Luna d'aprile ha portato cioè i suoi effetti, quali li avevamo preveduti e quali erano indicati dai segni che precedevano ed accompagnavano la fase lunare in evoluzione. La pioggia è dunque venuta e sia la benvenuta, poichè in questo periodo essa è vantaggiosissima. In città pertanto essa recherà questo vantaggio, di un miglioramento nelle condizioni sanitarie generali, poichè questa pioggia, dopo così lunga siccità, spazzerà l'aria da una moltitudine di microbi e germi che favoriscono l'influenza e la sua triste coorte di malanni. In campagna la pioggia è in questo periodo di un'utilità grandissima.

Il nostro proverbio: aprile piovoso anno fruttuoso, è significativo e sta per avverarsi. Tutto quanto è stato seminato in marzo o si semina in aprile avrà un giovamento fortissimo da questa pioggia, che non durerà molto, ma che è un vero tesoro.

Nell'Artigianato

Riunione del Comitato provinciale

Presso la sede della segreteria ha avuto luogo la riunione del Comitato presieduto dal Segretario Provinciale Belardinelli, che ha illustrato ai dirigenti l'attività della Segreteria nel trimestre gennaio-marzo, passando in rassegna i settori interessanti l'assistenza e la organizzazione.

La partecipazione alla Settimana del Tessile

Le aziende artigiane che trattano tessuti di ogni genere, tappeti, passamanerie, confezioni biancheria, maglieria, cravatte, merletti, ricami, ecc., partecipano a questa manifestazione con le loro migliori produzioni per dimostrare soprattutto quanto gli artigiani abbiano saputo raggiungere nel campo dell'autarchia.

Parrucchieri

Venerdì, alle ore 21, ha avuto luogo nel salone del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, l'assemblea generale della Comunità Provinciale dei Parrucchieri.

L'assemblea, presieduta dal Segretario Provinciale ed a cui sono intervenuti in gran numero gli appartenenti alla Comunità, dopo avere ascoltato la relazione del comm. Belardinelli ha, con un ampio e dettagliato esame dei più importanti problemi attuali della categoria, dimostrato la piena maturità sindacale raggiunta dai parrucchieri di Torino.

Travolta da un'auto in corso Regina Margherita

Stamane, poco dopo le 9, la casalinga Tartra Teresa fu Domenico, di 76 anni, abitante in via Don Bosco 87, attraversava corso Regina Margherita all'angolo di via Ascoli, quando veniva investita dall'automobile n. 53758-TO, condotta dal medico Alberto Gui, domiciliato in via dei Mille 56, che si dirigeva verso il Martinetto. La donna riportava la frattura della gamba destra, una ferita al cuoio capelluto e leggera commozione cerebrale. Trasportata dalla Croce Verde all'Astanteria Martini, vi è stata ricoverata con prognosi di 60 giorni.

Truffa che sfuma

Davanti il Pretore sono comparsi Aldo Boario, di 27 anni, abitante in via Eldena 6 e Carello Rebaudo, di 31 anni, residente in via Baretti, 18, per rispondere di truffa in danno di certa Giselda Bassanello, di 25 anni, abitante in via Filippo Corridoni, 42, dalla quale si sarebbero fatte consegnare lire cento, sotto il pretesto di trovarle un impiego.

All'udienza i fatti vennero chiariti nel senso che gl'imputati nessun artificio avevano posto in opera per ottenere la somma, che era stata subito restituita, ragione per cui il Pretore cav. Corsi, in accoglimento delle conclusioni dei difensori avv. Obert e Rango d'Aragona, mandò assolti gl'imputati.

Altro investimento in corso Giulio Cesare

Investito da un'auto della Snia Viscosa, in corso Giulio Cesare angolo corso Brescia, l'operaio Giansano Giuseppe fu Bernardo, di 54 anni, abitante in corso Brescia 5 bis, ha riportato stamattina alle 9 la frattura malleolare esterna del piede sinistro e la distorsione del piede destro, per cui è stato ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi di 30 giorni.

Le truffe di due piazzisti in... iscrizioni murarie

Tali Amighini Cesare d'ignoto, di 26 anni, via Belfiore 36, e Leoncino Edoardo di Stefano, di 42 anni, via Silvio Pellico 3, dopo aver fatto vari mestieri, si occupavano recentemente di procacciare ordinazioni di diciture murali alla ditta Maccari Giuseppe di Paolo, via Napione 11, da parte di municipi ed enti della provincia di Cuneo. Siccome le iscrizioni venivano naturalmente fatte dopo qualche tempo, mentre le provvigioni sugli ordini si liquidarono subito ai due piazzisti, costoro ne approfittarono ripetutamente per alterare le commissioni, maggiorandole con... generosa larghezza. Certi paeselli non avrebbero avuto nemmeno le case sufficienti per ospitare tutte le scritte ordinate pel tramite dei due disinvolti piazzisti! La cuccagna non poteva evidentemente durare a lungo: ma i due non ebbero la precauzione di sparire a tempo opportuno. Scoperti e denunciati alla Squadra Mobile, sono stati ora entrambi arrestati ed imputati di truffa continuata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.ª E. Zacconi) ore 21,15: «Il cardinale Lambertini» di A. Testoni (Prezzi popolari).
VITTORIO EMANUELE: (C.ª Grandi Spettacoli) ore 21,15: «Campo di Maggio» di G. Forzano (Prezzi popolari).
ALFIERI: ore 21,15: «Tropical Express 1940» rivista americana.
ROSSINI: ore 21,15: «Gabbrielli».
MAFFEI: 17 e 22 Riv. «Tempi moderni».
ROSSI DANZE Successo Edith-Al Mara CAY: 2 Orchestre Cacace e Sassone.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fuori servizio» con Duvallès (Bianchi), Suzanne Dehelly.
AMBROSIO: «Ho trovato l'amore» Paul Hörbiger, Gisela Uhlen, Carla Rust.
CORSO: «Avventuriera» con Edvige Feuillère, Jean Chevrier, Lamata.
AUGUSTUS: «Ragazzi» Lil Dagover.
CHIARELLA: «Riformatorio» con Jack Holt; e «Spettacolo Carlo Moreno».
SALESI: La stanza n. 13 (supergiallo di E. Wallace) con Sally Gray.
IDEAL: «1000 dollari» (A. Moriconi, Nazzari) e Gran Spett. Benosmania.
STATUTO: «Rosa di sangue» Viviane Romance, George Flamant, de Rasa.
NAZIONALE: «Pazza di gioia» Denis.
MAFFEI: La forza dell'amore e Riv.
MASSIMO: «Fanfulla da Lodi» Corissi.
ELISEO 2 film: «Ragazze pure sangue» e «Jena di Barlow» (Lewis Stone).
COLOSSEO: Arturo va in città. L. 1,10.
TORINESE Lo vedi come sei? | Macario.
CARLALBERTO: «Pattuglia eroica».
REGINA: «Avventure di Tom Sawyer».
IMPERIALE: «Delirio» Charles Boyer.
SOCIALE: «Il ponte dei sospiri».
ADUA: «Fabbrica dell'appetito» e Var.
BRESCIA: «Papà per una notte» e Var.
RADIUM: Sig. e signora Sherlock. Var.
PRINCIPE: «Un caso famoso» C. Veneri.
SAVOIA: «Eroe per forza» Joe Brown.
REX: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon, J. Darcey.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Come crearono i loro capolavori

Il "Dottor Antonio,, nato mentre i Bersaglieri combattevano in Crimea

Antichissima è Taggia, dagli antichi detta Tabia: pare che preesistesse a Roma: rinomatissima lo è certo e chi la rese particolarmente celebre nello scorso secolo, e quindi ricercata e frequentata dagli stranieri, fu Giovanni Ruffini specialmente per l'illustrazione che ne fece nel suo capolavoro «Il dottor Antonio».

Ma i Ruffini non erano di Taggia, come molti credettero e scrissero: il padre, Bernardo, era di Finalmarina, la madre, Eleonora dei marchesi Curlo, era di Genova ed a Genova nacquero i loro figliuoli. I quali furono tredici, anche se di loro tre soltanto furono celebri e cioè Giovanni, Agostino e Jacopo, perchè affratellati nell'azione e nella sventura a Giuseppe Mazzini quale creatore della «Giovane Italia».

Giovanni Ruffini

Giovanni Ruffini passò parecchi anni della sua infanzia a Taggia presso lo zio canonico, tipo piuttosto severo e bisbetico il quale non pensava che agli ulivi: sicchè un giorno, stanco di troppa ulivicoltura, Giovanni scappò dalla casa dello zio, tornando a Genova presso i genitori. I tre fratelli Ruffini si compromisero gravemente nel tentativo di liberare Mazzini dalla fortezza di Savona: Jacopo fu arrestato e si uccise nelle carceri di Genova, a Palazzo Ducale, per timore di tradire i compagni, Agostino e Giovanni riuscirono a fuggire sottraendosi ad ogni ricerca della polizia. La salvezza di Giovanni fu dovuta al coraggioso Andrea Biancheri di Ventimiglia, padre di Giuseppe Biancheri che per molti anni fu Presidente della Camera dei deputati: egli lo nascose in un suo villino per tutto il tempo che durarono le ricerche e lo aiutò poi a fuggire in Francia, dove raggiunse Mazzini a Marsiglia, ove fu continuato il lavoro di propaganda per l'ideale dell'unità ed indipendenza della Patria.

Cornelia Turner

Ed ecco iniziata la lunga vita randagia, tra dolori, miseria, avvilimento, sconforti, del povero Giovanni, che va di Francia in Svizzera (e nascerà dalle memorie di questo paese il romanzo «Un angolo tranquillo nel Giura» che ebbe pur tanto successo) e di qui in Gran Bretagna, guadagnandosi da vivere col dare lezioni d'italiano, scrivendo articoli su giornali e riviste, componendo romanzi.

Come tutti i nostri grandi esuli, anche Giovanni incontrò una soave ed intelligente consolatrice: Cornelia Turner che sarà poi, sotto il nome di Lucy Davenne, l'eroina protagonista del suo «Dottor Antonio».

Miss Cornelia Turner era della famiglia del celebre Giuseppe Mallard Turner insigne pittore e incisore che fu parecchie volte a Roma e dell'Urbe ritrasse in molte centinaia di disegni, strade, chiese, piazze, panorami, ruderi con geniale evidenza ed efficacia. Cornelia amò teneramente Giovanni Ruffini il quale le prometteva sempre di portarla con sè in Italia, anzi nella sua azzurra riviera ligure, di cui le esaltava lo splendore, la luminosità, i fiori profumati, il sempre tiepido e sereno cielo: e la fanciulla cullava di speranze, e vedeva netti nella fantasia tutti i luoghi cari al Ruffini, avvivati dai ricordi della sua giovinezza, da Taggia a San Remo, ad Ospedaletti, a Ventimiglia, a Castellaro, a Dolceacqua col suo castello...

Dolceacqua col Castello Doria

Nella rievocazione del paesaggio incantevole e nel fiorire dell'idillio amoroso, nasceva e si svolgeva «Il dottor Antonio» che Giovanni dettava e Cornelia scriveva.

Giovanni Ruffini era il dottore, Cornelia era miss Lucy Davenne: lo sfondo il ridente paesaggio ligure, in descrizioni meravigliose di luoghi e di leggende. Il protagonista è un medico siciliano fuoruscito ed esercente la sua professione con senso di missione a Bordighera; al suo fianco sono due principali personaggi inglesi i quali si trovano fortuitamente a contatto col medico per un incidente di vettura occorso a miss Lucy: e ne nasce il ricamo di un idillio amoroso, pieno di avventure verosimili, di contrarietà psicologiche così sentite, vissute, da esercitare una strana influenza su coloro, e furono allora subito molte e molte migliaia, che lo lessero: sicchè ogni bionda e pallida fanciulla desiderava di correre in riviera per vivere le emozioni provate da miss Lucy Davenne nei luoghi ove essa stessa aveva assaporato le celestiali gioie ed i primi palpiti del cuore innamorato.

All'Ambasciata di Parigi

Il romanzo sentimentale ed appassionato fu dal Ruffini lanciato nel 1855 mentre i bersaglieri di Lamarmora combattevano in Crimea, affermando per la prima volta fuori d'Italia il valore italiano che significava l'assidersi della nostra patria al consesso delle grandi nazioni, come aveva sostenuto e realizzato Cavour al celebre convegno internazionale in Parigi. E Ruffini, che intanto richiamato dall'esilio, era entrato per volere di Cavour nella diplomazia italiana e risiedeva a Parigi alla nostra ambasciata quale successore di Vincenzo Gioberti, assecondava col suo romanzo la influenza e l'opera cavouriana.

E Cornelia Turner era con lui, collaboratrice non soltanto nei romanzi ma nella realtà, nel sostenere il prestigio italiano. Così nacque la riviera ligure come poi stabilmente la riconobbe. Ai tempi del «Dottor Antonio», tanto Bordighera che San Remo e Ospedaletti, non erano che modesti nuclei di abitazioni per una popolazione peschereccia ed agricola. «San Remo, cinta dalle sue sette colline ridenti, tutte coperte di ricchissima vegetazione era allora conosciuta soltanto per i «bergamotti» e gli agrumi. «Ospedaletti era un piccolo villaggio di pescatori a piè di una montagna dirupata» e Bordighera un mediocre paesello famoso per le sue palme. Ecco come li definiva il «Dottor Antonio». La popolazione attendeva alla coltivazione degli agrumi e degli ulivi; i pescatori vestivano come quelli di Napoli con berretto rosso listato a nero e ricadente sulla nuca e la fascia rossa intorno alla cintola: le donne, come le canefore greche, usavano portare in capo i secchi colmi d'acqua ed i fasci di legna. Questi tipi sono rappresentati nel romanzo da Battista e da Speranza, con tale garbo ed evidenza pittoresca, che gli stranieri anelavano con gioia di poter venire in riviera a vederli: anche se per correre la strada della «cornice» si dovevano usare le traballanti corriere postali: che anzi, ciò aggiungeva un'altra pennellata di colore e rendeva più attraente la strada sul mare, corrente lungo la costa «fra spalliere di tamerici, aloe ed oleandri. Lucy amava tanto il golfo di Ospedaletti «dove terra mare e cielo mescolano i loro diversi colori, e dalle loro varietà come dalle note di una ricca arpa, sorge una lucente armonia. Atomi d'oro galleggiano nell'aria trasparente ed un'aureola color madreperla, corona fra gli erti contorni delle montagne Castellaro col suo celebre santuario di Lampedusa».

La casa distrutta

Castellaro, lo definisce il Ruffini, è il più bel paesetto del mondo. E nel «Dottor Antonio» racconta la graziosa leggenda per cui il santuario sorse. Andrea Anfosso, nativo di Castellaro, capitanando un bastimento in corsa, fu assalito e disfatto dai turchi, portato all'isola di Lampedusa. Qui gli riuscì di fuggire: poi si costruì un battello per tornare al suo paese; la difficoltà era nel trovare la vela.

Anfosso ebbe un'idea arditissima: da un altare della chiesa dell'isola di Lampedusa prese un quadro e la sua tela che rappresentava la Madonna fece da vela. Il viaggio di ritorno a Castellaro, con una vela così preziosa, riuscì a meraviglia e quando giunse al paese offerse la Madonna ai suoi compaesani che per essa costruissero poi il santuario divenuto celebre. Ciò avveniva intorno al 1619. Il santuario è a tre chilometri da Castellaro, sulla costa del Monte a 387 metri sul mare, sopra uno sfondo ricco d'ogni gradazione di verde. E sotto si snoda la Valle Argentina col suo corso di acque zampillanti e i suoi giardini fioriti: oleandri e melograni spandono le loro orifiamme vermiglie nel cupo delle meravigliose pinete, caratteristiche della zona, mentre in lontananza farfuglia al sole l'ampia distesa del Mediterraneo.

Morta la buona Cornelia Turner, Ruffini si ritirò a Taggia nella sua villa e vi trascorse ancora cinque anni di serena esistenza: ma la vecchia casa Ruffini, già dei marchesi Curlo che, ai tempi del romanzo sorgeva in via Soleri, fu distrutta dal tremendo terremoto del 23 febbraio 1887 e poi ricostruita, perdendo così ogni valore storico.

Fu un gran dolore per Giovanni Ruffini il non aver potuto dare a sua madre la consolazione di leggere il suo «Dottor Antonio»: Eleonora Ruffini Curlo, la «Santa» come la chiamava Mazzini che la venerava come una madre, era morta un mese prima, nel 1854. E per molti anni anche la sua corrispondenza con la madre era sorvegliata e controllata: le mandò un giorno una ciocca di capelli, ma la madre non la ricevette; sicchè si legge in un'altra sua lettera: «Non so che cosa possano farsene di pochi capelli i Signori della Posta, a meno che vogliano servirsene per fare un capestro».

Ma egli ebbe la fortuna di vedere il suo ideale giovanile realizzato, morendo nel 1881 con l'Italia unificata e indipendente.

Lauro Montano

Il fiordo di Oslo forzato dalle navi tedesche

Uno dei bacini del porto di Oslo ormai in possesso dell'Armata tedesca dopo che l'ingresso del fiordo è stato forzato dalle navi da guerra del Reich nonostante la brava resistenza della fortezza di Oscarborg.

Una nota della "Corrispondenza Diplomatica,,

Perchè il Reich ha dovuto intervenire

Il piano di accerchiamento — La prolungata passività norvegese — Lo sviluppo attuale degli avvenimenti previsto fin da prima della guerra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

La Corrispondenza Diplomatica e Politica, esaminando la situazione che si è venuta a creare per l'Inghilterra e la Francia dopo le contromisure tedesche, osserva come le Potenze occidentali siano state estremamente sorprese dalle conseguenze dell'attacco militare da loro operato l'8 aprile sul territorio sovrano norvegese, attacco che aveva per iscopo di estendere allo spazio scandinavo il fronte di guerra della plutocrazia.

Le prime violazioni

La Corrispondenza prosegue:

«Le Potenze occidentali avevano creduto che, dopo l'incidente dell'Altmark, il quale non aveva provocato serie misure di difesa da parte della Norvegia, questo Paese, con la sua debole condotta in politica estera, continuerebbe ad accettare nuove violazioni della sua sovranità e si lascerebbe andare alla deriva fino al punto voluto dagli anglo-francesi. Come avevano ragione di prevedere Parigi e Londra, le misure militari anglo-francesi dell'8 aprile non provocarono delle resistenze all'interno del territorio sovrano norvegese».

La D.P.K. prosegue constatando come la Norvegia, il cui Governo non fece sparare un solo colpo contro gli aggressori, non seppe che opporre vane proteste contro la violazione del suo territorio che era divenuto una base militare per le Potenze occidentali.

«Vista la decisione manifestata sempre più chiaramente dai nemici della Germania di procedere all'attacco contro il Reich, queste misure non potevano essere che l'inizio di azioni più importanti. Ma il bilancio era stato prestabilito troppo alla leggera, senza tener conto della ferma volontà della Germania, la quale non era disposta a osservare passivamente, come gli altri si attendevano, la guerra su territori neutri. La Germania ha agito per sventare questi piani, con una rapidità folgorante.

«Essi si era reso conto fin dall'inizio della guerra, e prima ancora, del gioco britannico senza scrupoli che aveva per oggetto i piccoli Paesi. Tutta la tendenza della politica estera britannica è incompatibile col rispetto di una vera neutralità. Gli Stati veramente neutrali erano un ostacolo per la politica d'accerchiamento, ostacolo che doveva essere eliminato. Per la guerra del blocco, essi costituivano delle falle che dovevano essere chiuse con la forza.

L'avvertimento

«L'interesse della Germania, oggetto del meditato accerchiamento, consisteva naturalmente nell'evitare, fino a quando fosse possibile, di lasciare trascinare terzi Stati nella guerra. La Germania non aveva affatto l'intenzione di spingere degli altri a battersi in suo favore».

Terminando, la «D.P.K.» sottolinea:

«Con la medesima risoluzione, la Germania vigila affinchè i nemici non abusino degli sforzi tedeschi tendenti a lasciare i neutri in pace e tranquillità, essa vigila perchè i nemici non possano procurarsi agevolmente basi contro il Reich, servendosi della loro superiorità nei confronti delle Nazioni più deboli.

«La Germania non ha mancato d'avvertire in tempo i neutri di non lasciarsi trascinare sulla cattiva strada. Se, da una parte, l'azione della Germania in Scandinavia mostra come i principii del Reich siano sacri, il memoriale indirizzato alla Danimarca e alla Norvegia conferma, d'altra parte, che la Germania, cosciente del suo senso di responsabilità di fronte al continente europeo, non ha l'intenzione di ledere con le sue misure l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dei Regni di Norvegia e di Danimarca, nè ora nè per l'avvenire».

Il Canadà si prepara a prevenire i tedeschi in una eventuale azione in Groenlandia

Ottawa, mercoledì matt.

Dopo l'occupazione della Danimarca e l'occupazione di parte della Norvegia da parte dei tedeschi, nei circoli militari e politici si guarda con una certa preoccupazione alla Groenlandia ed all'Islanda.

Il pericolo di una mossa tedesca non è ritenuto immediato, ma si teme che entrambe quelle regioni possano un giorno o l'altro, entrare nell'ambito del controllo della Germania, anche a fini strategici.

Ad Ottawa si ritiene che la responsabilità di sorvegliare la Groenlandia spetti al Canadà, mentre l'Inghilterra dovrebbe tener d'occhio l'Islanda.

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa Nazionale ha dichiarato in proposito che il Canadà non tenta di occupare la Groenlandia quale misura preventiva per una eventuale occupazione da parte dei tedeschi, ma — ha aggiunto — al primo accenno di una mossa della Germania, la Groenlandia verrebbe invasa da uno sciame di aeroplani canadesi, che si stanno concentrando alla base aerea dell'isola di Ellesmere.

Intanto, al Ministero dell'Agricoltura si esprime la fiducia che il Canadà possa compensare la Gran Bretagna dei danni materiali subiti in seguito all'occupazione tedesca della Danimarca. Com'è noto, gl'inglesi facevano assegnamento sulla Danimarca per il rifornimento di burro e di uova e di altri prodotti alimentari.

Il calmiere in Francia

I provvedimenti presi finora non hanno avuto efficacia

Parigi, mercoledì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto legge concernente il controllo dei prezzi. Si stabilisce così che i prezzi non potranno essere aumentati dopo il 1.o maggio.

Si riconosce in tal modo implicitamente che tutti i provvedimenti presi finora sono rimasti inefficaci.

Una delegazione militare inglese a Tangeri

Roma, mercoledì sera.

Si ha da Tangeri che è arrivata in quella città una delegazione militare britannica composta di un maggior generale, un maggiore e un capitano. Un alto ufficiale dell'aviazione francese si trova pure attualmente a Tangeri.

Fra gli studiosi e gli operai

Il Duce alla Città Universitaria

All'Istituto di alta matematica - Una visita al cantiere dove si costruisce l'arco metallico che ornerà l'E 42

Roma, mercoledì sera.

Stamane il Duce si è recato alle ore 9,15 nel vasto cantiere annesso alla Scuola di Applicazione di ingegneria, sito al largo della Polveriera — alle spalle del Colosseo — ove sono all'esame di collaudo i materiali costruttivi per l'immenso arco metallico che ornerà, come simbolo di forza e di potenza, l'«E. 42». Erano a riceverLo, sulla porta d'ingresso, il Ministro della Cultura Popolare, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, il vice-Segretario dei Guf, il Rettore della Scuola, il sen. Cini ed il prof. Giannelli.

Fatto segno alle devote acclamazioni delle maestranze specializzate, il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, ha visitato attentamente l'operoso cantiere interessandosi alla prossima costruzione dell'arco di cui il prof. Giannelli ha dato dettagliate spiegazioni.

Dopo avere espresso il Suo compiacimento, il Duce, ripetutamente acclamato dagli operai e dalla folla radunatasi nei dintorni, ha lasciato la Scuola di ingegneria dirigendosi in auto alla volta della Città Universitaria. Qui erano ad attenderLo — alle ore 10 — all'ingresso dell'Istituto di alta matematica annesso all'edificio della Facoltà, il Ministro della Educazione Nazionale, il Presidente dell'Accademia d'Italia, il Maresciallo Badoglio quale Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Rettore Magnifico, il Presidente dell'Istituto di alta matematica, il Preside della Facoltà, il Direttore della Scuola di matematica, il Ministro di Stato Belluzzo e numerose altre personalità.

Dopo aver passato in rassegna un reparto di militi universitari armati e ricevuto l'omaggio delle personalità convenute, il Duce si è portato all'interno del fabbricato raggiungendo l'Aula Magna sita al primo piano, ove è stato accolto dall'applauso entusiastico della massa dei professori e studenti in divisa fascista colà adunati.

Risposto col saluto romano alla vibrante manifestazione, il Duce ha ascoltato una breve relazione del Presidente dell'Istituto di alta matematica accademico Severi, il quale Gli ha espresso la riconoscenza dei matematici italiani per la sede che Egli ha voluto donare ad essi per facilitare gli studi e gli sviluppi dell'alta matematica. Dopo aver riferito ed illustrato le finalità del nuovo maggior istituto ha aggiunto che esso collaborerà col Consiglio Nazionale delle Ricerche per i programmi autarchici che la Nazione si ripromette nel campo militare, civile ed industriale.

Accompagnato dalle gerarchie il Duce ha quindi visitato i locali della Facoltà ed ha poi lasciato la Città Universitaria, fatto segno alle replicate manifestazioni della massa studentesca che era adunata nel piazzale.

Il Duce durante la visita compiuta stamane alla Città Universitaria dell'Urbe. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera)*

L'abitato di Acilia s'inaugurerà il 21 aprile

Il Duce stabilisce che le agevolazioni tributarie per le famiglie numerose si allarghino per il Natale di Roma

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il presidente nazionale dell'Unione fascista famiglie numerose, il quale Gli ha riferito su vari problemi concernenti l'associazione.

Il Duce ha stabilito la data del 21 aprile per l'inaugurazione del nuovo abitato di Acilia, destinato a 850 famiglie numerose, ed ha dato incarico al presidente della Unione di comunicare agli iscritti che, entro la stessa data del 21 aprile, avranno attuazione i noti provvedimenti per l'estensione delle agevolazioni tributarie per le famiglie numerose.

Il blocco dei prezzi

Qualsiasi tendenza rialzista verrà energicamente stroncata

Roma, mercoledì sera.

Le recenti energiche disposizioni impartite dal Ministro delle Corporazioni ai Prefetti presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni per la più rigorosa osservanza dei prezzi vengono a confermare nel modo più esplicito le decisioni prese dal Comitato Corporativo Centrale per il blocco dei prezzi.

Autorizzate, infatti, le variazioni dei prezzi sia dei prodotti agricoli che dei prodotti industriali, per i quali si è ravvisata l'opportunità di una maggiorazione, qualsiasi ingiustificata arbitraria tendenza rialzista verrà energicamente stroncata. A tale riguardo le autorità locali, avvalendosi di tutti i mezzi a loro disposizione procederanno, come disposto dal Ministero, ai più rigidi accertamenti controllando le varie fasi attraverso le quali passano le merci per giungere al consumo in modo da controllare non soltanto i venditori al dettaglio, ma anche i produttori e commercianti grossisti.

Verrà così attuata quella integrale disciplina che è assoluta garanzia dell'equilibrio dei prezzi e del perfetto, normale svolgimento del processo distributivo.

In armonia al principio corporativo della più stretta e consapevole collaborazione di tutte le categorie, sia i produttori, agricoli e industriali, sia i commercianti all'ingrosso e al minuto sono pertanto impegnati alla ferma attuazione delle direttive del Regime. Questa totalitaria disciplina darà un'ulteriore prova della maturità sindacale e politica di tutte le categorie economiche il cui preciso senso di responsabilità non può non essere adeguato alle esigenze del momento.

Commovente episodio durante un'udienza di pellegrini umbri dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) Oltre quattromila persone hanno assistito stamane alla consueta udienza generale che il Papa suole concedere ogni mercoledì nell'immensa aula della Benedizione.

Fra esse, il primo grandioso pellegrinaggio venuto a Roma sotto il nuovo pontificato. Si tratta di mille persone venute dalla Diocesi di Perugia, con a capo l'Arcivescovo Monsignor Rosa. Il pellegrinaggio, giunto ieri, si tratterrà fino al 12 corrente, alternando le visite ai monumenti sacri ed a quelli mussoliniani ed a gite a Littoria ed a Pompei. Erano poi presenti oltre 700 coppie di sposi novelli ed infine una folla composta di elementi più disparati: suore, sacerdoti, religiosi, stranieri, vecchi e bambini.

Il Papa ha fatto ingresso nell'aula alle 9,45 e, assisosi in trono, ha pronunciato un discorso, nel quale, prendendo lo spunto dalla odierna festa liturgica di San Giuseppe, ha citato agli sposi novelli le virtù e le cure di questo santo sposo per la famiglia e per il suo figliolo.

Si è compiaciuto con monsignor Rosa per il bel pellegrinaggio condotto da lui dall'Umbria, della quale ha esaltato la fede unita all'arte. Pio XII ha concluso il discorso implorando da San Giuseppe, padre di famiglia esemplare, perchè ottenga da Dio che conceda la pace e la tranquillità alla sua cara Italia in questi tempi torbidi e preoccupanti.

Impartita la benedizione apostolica, il Papa ha attraversato a piedi la sala in mezzo ad una fitta folla che faceva ressa intorno a lui per baciargli la mano. Una vecchia popolana, madre di numerosi figli, ha invocato a gran voce il Papa e, avutolo vicino, gli ha accarezzato con ansia le mani il volto, singhiozzando dirottamente. A stento è riuscita a far comprendere al Papa che benedicesse il marito ammalato da lungo tempo e perciò impossibilitato a lavorare.

Il topo d'auto

FERRARA. — Lasciata la propria automobile in piazza Castello, il commerciante Pietro Bertesi, di 40 anni, constatava al suo ritorno che un ladro era riuscito a penetrare nell'interno dell'autovettura rubandogli una valigia contenente vari effetti di vestiario per un valore di duemila lire.

SPORT

La squadra del Torino partita per Tripoli

Nonostante la sosta del campionato, che riprenderà solo il 21 corrente, nell'ambiente calcistico torinese non si riposerà, perchè, mentre la Juventus invierà la sua squadra a Padova per disputare una partita contro la forte unità locale di Serie B, il Torino farà giocare la sua a Tripoli.

I «granata» sono, infatti, partiti stamane per la quarta sponda ove arriveranno, per piroscafo, venerdì mattina alle ore 8. La partenza è avvenuta Porta Nuova alle ore 7,10 col direttissimo per Roma ed alla stazione erano soltanto pochissimi appassionati. La squadra è accompagnata nel suo viaggio dal presidente comm. Novo e da alcuni dirigenti.

L'«undici» granata giocherà a Tripoli nella seguente formazione: Maina; Piacentini, Bussi; Gallea, Allasio, Baldi; Borsetti, Gabetti, Michelini, Petron, Capri. Ossola e Cadario seguono la squadra come riserve.

IN CASA E FUORI

LADRI

Entrati in un negozio piacentino,
alcuni ladri asportan delle merci
e lasciano sul banco un bigliettino
con le parole: «grazie e arrivederci!».
Che differenza! In fondo, gli esercenti
lo stesso non dicono ai clienti.....

PROBLEMI

Leggiamo su un giornale milanese
che un maggior sfruttamento oggi s'impone
dell'acqua, la ricchezza del Paese,
che deve soppiantar tutto il carbone.
Vi son gli osti e i lattai che già da molto
il complesso problema hanno risolto!.....

FASCINO OCEANICO

Sentiamo che c'è a Genova una «Mostra
d'arte del mare», intesa a suscitare
e a tener vivo nella gente nostra
l'antico eterno fascino del mare;
fascino a cui s'aggiungono oggigiorno
blocco, siluri e mine di contorno.....

SISTEMI SOVIETICI

Suritz è andato via da qualche giorno.
Quel bravo diplomatico a Parigi
ha fatto un lungo e comodo soggiorno
e vi ha lasciato amici molto ligi,
ai quali ha detto in termini accorati:
«Partire è un po' morire..... fucilati!».

TAGLI INUTILI

Arrestano a Milano un Mario Rota,
che con una lametta, in piena Piazza,
spinto da una mania piuttosto idiota,
tagliava mezza gonna a una ragazza.....
Tagliar le gonne! Ma che idea gli frulla!
Se già la moda le ha ridotte a nulla!

"OBBIETTORI DI COSCIENZA,,

A Londra — informa una corrispondenza —
su mille, in media, due mobilitati
van sollevando il «caso di coscienza»
che vieta loro di partir soldati.
Più numerosi, sono fra quella gente,
i casi....., d'incoscienza, indubbiamente!

SCRITTORI FAMOSI

In questo mese è stato celebrato
il centenario dei «Promessi sposi»;
è noto che nel secolo passato
pochi scrittori furono famosi;
ma nel Duemila celebrar dovranno
un centenario al giorno, anno per anno!

CACCIA CITTADINA

A Nuova York, un mezzo squilibrato
libera per la via cento capponi,
ed il pubblico assiste esilarato
alla più strana fra le cacciagioni.....
Ma che dico! In città (strano un bel corno!)
la caccia ai polli è all'ordine del giorno.

PROVERBI

La mite Danimarca e la Norvegia
son diventati, ahimè!, spazi vitali,
mentre per mesi con tenacia egregia
hanno cercato di restar neutrali.
Ma, ciò ch'è buffo, ancor ripeter s'ode
che..... fra i due litiganti il terzo gode!

Alberto Cavaliere

Fra i tiratori di Sanremo

Quando c'è la speranza
di vincere quasi un milione
ammazzando colombi...

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sanremo, mercoledì sera.

Queste brevi note scompariranno sotto l'ombra proiettata da avvenimenti giganteschi di carattere storico contemporaneo, ma, oramai, gli appunti eran presi ed è noto che l'orbita delle piccole cose continua il proprio corso indipendente da quelle grandi, e tanto più indipendente quanto più sono piccole. Del resto, anche in quanto sto per trattare, c'è dell'internazionale, odor di polvere, scoppiettii di fucilate e qualche commento sull'aggressiva natura umana. Infine è cronaca di casa nostra.

Qualche cifra

Il tema è il tiro al piccione, un affare serio, non soltanto per il piccione ma per l'insieme organizzativo e per l'educazione sportiva dei giovani che più spareranno e più sarà bello. Più si abitueranno a sparare a volo e più saranno i dominatori delle sorprese.

Poichè la speranza è il motore massimo delle azioni umane, quella di vincere un milione ammazzando colombi aiuta a specializzarsi nella mira. Dopo si ammazzerà quello che si potrà.

Ora, a Sanremo, non si guadagna un milione per così poco ma la somma dei premi ci si avvicina; questa volta sono state messe in palio 800.000 lire, sia pure in sei riprese, oltre a doni vari. Di colpo, il numero dei concorrenti è

Il bolognese Giulio Guidicini vincitore delle 100 mila lire del Gran Premio Turismo.

salito a un'altezza mai vista e ieri erano già 296, compresi trentotto stranieri. Poichè Sanremo ha il compito netto di far concorrenza a Montecarlo c'è da augurarsi che i premi crescano ancora e che uccidere un piccione nella nostra riviera diventi un titolo di vanto niente affatto minore. Non credo che lo sforzo degli organizzatori curvi la lor schiena dal punto di vista finanziario: la tassa minima d'iscrizione è 2400 lire e sale fino a tre mila; fate il conto da soli e vedrete com'è facile accostarsi al milione.

Finchè il numero dei concorrenti cresce automaticamente in proporzione dell'altezza dei premi, la conseguenza è semplice. Inoltre, come vedremo, è difficile che i primi stessi se ne vadano da Sanremo...

Considerato in se stesso, lo spettacolo è scarsamente divertente. I tiratori sono quasi tutti troppo bravi e il colombo è appena uscito dalla trappola improvvisamente aperta che, pum! pum!, cade a terra morto. Qualche volta basta il primo pum! ma quasi sempre gli tiene dietro il secondo, come punto di gioia o come collaudo. Ho però veduto un colombo che, dopo il secondo colpo, si è alzato in piedi dignitosamente e s'è messo a passeggiare finchè lo ha afferrato definitivamente la bocca di un cane da caccia. Da allora, suppongo che i colombi siano più stimabili dei cani.

Per ore e ore: pum! pum!

Anche un altro colombo ho veduto passeggiare con aria curiosa invece di scapparsene a tutta velocità come vogliono le regole del gioco. La cassetta si è aperta con colpo secco, dietro comando elettrico, e l'elegante volatile è balzato fuori senza fretta più per sgranchirsi che per tentare una fuga inutile. Gli avevano ben tagliata la coda perchè il suo volo, privo di timone, fosse più a zig-zag, ma esso non aveva capito.

Tutt'intorno, il prato che visto da lontano sembra picchiettato di margheritine e sono invece le piume bianche perdute dalle vittime antecedenti, lo avrà indotto alla meditazione. Esso avrà anche pensato allo strano viaggio fatto dalla Spagna — esso, uno zuritos di gran classe — per farsi uccidere in un paese autarchico che ancora non produce piccioni suoi, o ne produce di poco battaglieri: certo nel suo occhio brillava un che di ironico per il grave signore che aveva preso di mira la cassetta-prigione, dopo aver misurato l'angolo fra il sole la terra il mare e che so io.

Era davvero imponente quel carnefice in erba! Ma quando vide la vittima in così innocente disdegno del pericolo — ah, la si sarebbe detta un poeta in pigiama — le volse le spalle con disgusto, preferendo pagare altre diciotto lire — tale è il prezzo unitario — per avere di fronte un soggetto più nervoso, o almeno un po' suscettibile.

In casi del genere giacciono, in un angolo del campo, alcune bocce di legno da lanciare contro l'animale pigro o distratto per indurlo ugualmente a tentare la sorte: ma i tiratori disdegnano occuparsi ancora di chi non ha voluto occuparsi di loro. Essi vogliono mantenere intatta l'illusione di battersi ad arma uguale, di lasciare cioè alla vittima una tale somma di vantaggi che, se non ne approfitta, è tutto merito dell'abilità umana nel manovrare le armi automatiche. Che la lotta sia proprio uguale è difficile sostenerlo, ma quel che conta è la forma.... Per merito di questa, mentre il tiratore voltava le spalle sdegnato, il colombo curioso è fuggito via come una freccia. Forse, si trattava di un finto tonto.

Così, per ore e ore, pum! pum!, il macello continua. Ogni tanto, da un chiosco laterale si levano voci rabbiose che fan sospettare una rissa. Le dominano alcuni numeri che di rado si spingono oltre il 4. Due! Due e mezzo! Tre! No. Sì.

E' l'angolo delle scommesse che continua tuttora a chiamarsi betting. Fini conoscitori guardano il concorrente e ne giudicano a occhio — se pure non lo conoscono in precedenza — le sue possibilità di precisione.

— Quello lì — mi ha detto uno, incitandomi a scommettere — non colpirebbe neppure un elefante.

«Milioni-bumerang»

Eppure a giudicare dall'eleganza del fucile, dalla posizione di mira e dal sorriso soddisfatto, sembrava il contrario. Gli scommettitori si accanivano: Tre! Quattro! Pagavano tre quattro volte la posta l'ipotesi di un fallo.

Quell'urlo si sarebbe detto jettatura concentrata. Infatti, pum! pum!, lo snello zuritos, malgrado il timone in disordine, è filato via verso il mare, scomparendo in breve tempo alla vista degli uomini.

Jettatura, jettatura! Come si fa a crederci? Ma, eccone un altro, al cui apparire il coro esplode di nuovo. Due! Tre! Tre e mezzo! «Pum! Pum!». Il colombo, colpito in pieno, gira, quasi proiettato lontano dalla precisa violenza dei colpi e va a finire, morto stecchito, proprio fuori della rete, il che equivale a «zero» come per quelli mancati del tutto. Povero colombo! E' quello che si chiama «morire inutilmente»!

Subito dopo la rete, c'è il mare, con un minimo di acque territoriali dove le bestiole cadute sono recuperate a favore dei proprietari (i quali non sono coloro che hanno sborsato 18 lire per tentare di ucciderle, ma quelli che le hanno vendute). Ai margini delle acque territoriali vagolano barche disinvolte in atteggiamento di pesca: se per caso i loro occupanti pescano un colombo non si sorprendono molto. Mica che credano di avere incontrato qualche pesce nuovo, ma così... non si sorprendono... I pescatori sono abituati a tutto.

Un colombo ferito ad un'ala è caduto in mare, nel limite delle acque territoriali e l'ho veduto nello sforzo eroico di salvarsi a nuoto. Dalla riva, alcuni monelli gli scagliavano sassi. Forse si esercitavano a diventare uomini.

E così, pum! pum! pumpum! si possono vincere biglietti da mille. Ma poi, i vincitori — e anche gli altri — vanno al Casinò e, mettendosi in lotta contro la roulette, il baccarà e il trenta e quaranta, sono trasformati in piccioni e, per lo più fanno tutti la medesima fine.

In fondo, Sanremo potrebbe mettere in palio tutti i milioni che vuole. Sono milioni-bumerang: ritornano automaticamente al mittente.

Antonio Antonucci

Olimpioniche e nazionali
di ginnastica femminile a Torino nel Trofeo "Giuseppe Monti,,

La Reale Società Ginnastica Torino organizza anche quest'anno nei giorni 20 e 21 aprile p. v., nella propria palestra di via Magenta, il II Trofeo «G. Monti» di ginnastica femminile. La manifestazione, considerata nel suo genere come la principale dell'annata, vede accresciuta la sua importanza dal fatto di essere stata scelta come gara di selezione per la formazione della nostra squadra nazionale per il prossimo incontro con la squadra nazionale ungherese. Le atlete iscritte supereranno ormai il centinaio, ma non tanto il numero, quanto la loro classe assicurerà alla bella competizione il migliore successo sportivo e artistico: infatti nell'elenco delle iscritte troviamo i nomi di tutte le atlete che vanno per la maggiore.

I migliori centauri
al Circuito di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Fervono i preparativi, da parte dell'Associazione Motociclistica alessandrina, per l'organizzazione del «XII Circuito motociclistico». Anche quest'anno la competizione si effettuerà nella zona del viale di circonvallazione su un circuito di circa tre Km.

Già hanno annunciata la loro partecipazione le case Gilera, Benelli e Guzzi con i loro campioni Aldrighetti, Tenni, Fumagalli, Gheral, Colombo, Nocchi ed altri ancora. Non mancherà certo il campione d'Europa Dorino Serafini, con la sua Gilera a «4 cilindri». Il che costituisce il motivo saliente di questa tradizionale competizione, dotata di 12.000 lire di premi.

Nel Paese dei fjordi

Una splendida inquadratura fotografica del Geirangerfjord in Norvegia.

Un padre indegno
Costringe la moglie e i figli a dormire fuori casa

Alessandria, mercoledì sera.

La notte del 6 febbraio scorso l'agricoltore Pietro Volga, di 54 anni, residente a Vesime, di ritorno da un trattenimento danzante a San Giorgio Scarampi, litigava con la moglie Pierina Abonia, costringendola a dormire fuori di casa coi figli Secondo, Gioconda e Pietro, che dovevano così rifugiarsi nell'abitazione di un vicino.

In seguito il Volga veniva arrestato per maltrattamenti alla moglie. Ora è comparso in Tribunale per rispondere appunto di tali reati ed è stato condannato ad un anno di reclusione nonchè alle spese giudiziarie. Dati i buoni precedenti, gli è stato applicato il condono.

Per vendicarsi dell'amata che l'ha abbandonato l'investe con la moto

Novara, mercoledì sera.

Ieri notte la contadina Maria Ferruta, di 18 anni, si trovava ai margini della strada per Nibbia, poggiata alla sua bicicletta, discorrendo tranquillamente con il proprio fidanzato, quando sopraggiungeva una motocicletta che la investiva con violenza gettandola a terra. Mentre veniva soccorsa dal suo compagno, il motociclista si allontanava velocemente.

Sembra ormai accertato che si tratti di una vendetta da parte di un giovane campagnuolo abbandonato dalla ragazza con la quale aveva amoreggiato per molto tempo. La Ferruta, che era svenuta dallo spavento, ha riportato lesioni multiple in varie parti del corpo.

Tre astuti compari ed un oste un po' ingenuo

Cuneo, mercoledì sera.

Il 18 febbraio scorso, certi Lorenzo Virando, di 42 anni, da Torino, Giovanni Scaglione fu Giuseppe, di 36 anni, residente a Calosso d'Asti, e Dario Rigo fu Antonio, di 35 anni, da Barbaresco, trovatisi nell'osteria di tale Giuseppe Viale, in Fossano, dopo aver finto di non conoscersi, iniziavano fra loro una partita a «briscola africana». Alla partita invitavano ad un certo punto il Viale facendosi da lui consegnare 1500 lire, quale sua quota di partecipazione, che ben presto sfumava nelle loro tasche.

I tre compari sono stati giudicati per la imputazione di truffa e di giuoco d'azzardo. Dalla prima imputazione, avendo rimborsato, precedentemente il Viale, sono stati assolti per insufficienza di prove, mentre per la seconda sono stati condannati: il Verardo a sei mesi d'arresto e 3000 lire d'ammenda e gli altri due a tre mesi d'arresto.

Penetrano nel Municipio ma sono messi in fuga dal segretario comunale

Valenza, mercoledì sera.

Alle 1,45 dell'altra notte, tre individui, dopo di aver divelta l'inferriata di una finestra posta al pianterreno del Municipio di Lu Monferrato tentavano di entrare nell'edificio a scopo di furto. I rumori attiravano l'attenzione del Segretario Comunale Valentino Cravino, che ha alloggio nella casa, il quale, balzato dal letto, affrontava i tre malviventi, mettendoli in fuga.

Tre automobilisti feriti in uno scontro stradale

Cosio Valtellina, mercoledì sera.

Un'automobile guidata dallo stesso proprietario Pietro Nessi, da Bergamo, a bordo della quale si trovava pure la signorina Teresa Acerbis, anch'essa da Bergamo, si è scontrata nelle vicinanze di Cosio con una grossa auto del commerciante Amilcare Redaelli, da Ardenno. Nel cozzo le due macchine si sono sfasciate ed i tre automobilisti, estratti in pietose condizioni dai rottami, sono stati trasportati all'ospedale.

Sacerdote còlto da malore mentre celebra la Messa

Varazze, mercoledì sera.

Il sacerdote salesiano don Brunacci, mentre celebrava la Santa Messa nella parrocchia di Sant'Ambrogio, fu colpito da improvviso malore. Prontamente soccorso dall'inserviente e da altri fedeli veniva trasportato all'Istituto Don Bosco per mezzo di un'autolettiga e qui ricoverato.

Il titolo di professore abusivamente portato

Un'interessante sentenza conclusa con un'assoluzione al Tribunale di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

La dibattuta questione del titolo di «professore», dato a chi insegna senza essere in possesso della laurea corrispondente o quanto meno inscritto sull'albo degli insegnanti privati, ha avuto una vivace ed interessante eco alla prima sessione del nostro Tribunale presieduto dal cav. Buscaglino. Il dottore in giurisprudenza Michelangelo Novella, di 48 anni, vercellese, qui residente, era imputato di avere esercitato a più riprese l'insegnamento delle materie per conseguire la licenza delle Magistrali inferiori, e per essersi nelle suddette circostanze di tempo e di luogo spacciato per professore in lettere e filosofia ed abilitato all'insegnamento.

L'accusa era sorta dalla denuncia del sig. Stefano Ricagni, il quale aveva affidato al dr. Novella il suo figliuolo Francesco mediante il compenso di lire duecento mensili. Senonchè il giovane non progrediva negli studi nè fu in grado di essere ammesso agli esami di luglio e di ottobre dello scorso anno. Affiorava poi un'altra denuncia di carattere più delicato, quella cioè di essersi appropriato di lire 134 consegnategli dal Ricagni padre al Novella per la iscrizione del figlio alle scuole. All'udienza l'imputato ha dimostrato di avere agito correttamente nei riguardi dello studente e come non potesse costituire reato il fatto di impartire lezioni a giovani che abitualmente lo chiamavano «professore» senza però che egli si fosse come tale qualificato.

Il P. M. dottor Ottello ha chiesto una pena di tre mesi di reclusione e L. 1000 di multa. Il Tribunale (difesa avv. Traverso e Piaggio) ha assolto il dr. Novella dall'esercizio di appropriazione indebita per insufficienza di prove, da quella di esercizio abusivo dell'insegnamento, perchè il fatto non costituisce reato e dalla terza imputazione, quella di essersi spacciato per professore, per non aver commesso il fatto.

Situazione demografica

ALESSANDRIA. — L'andamento demografico nella nostra provincia denuncia questi risultati: febbraio: nati 516, morti 665; marzo: nati 575, morti 663. Particolarmente significativo è che nel capoluogo si sono avuti 120 nati contro 117 morti, mentre in provincia la denatalità è sensibilmente aumentata.

Camion fuori strada

ALESSANDRIA. — Nel tentativo di superare un autocarro, il camion con rimorchio guidato dall'autista Alberto Cerri è finito fuori strada e si è rovesciato in un campo. Il Cerri è rimasto gravemente ferito e l'automezzo ha subìto sensibili danni.

Fatale imprudenza

ALESSANDRIA. — Mentre era intento ad esaminare il congegno di una vecchia rivoltella, il contadino Carlo Prigione, di 74 anni, da Mandrogne, ne ha fatto partire un colpo, rimanendo ucciso.

Nuovo Segretario comunale

TORTONA. — A reggere il posto di segretario capo del comune di Sale in seguito all'avvenuto arresto del precedente segretario Verri, la R. Prefettura ha designato l'avv. Meo Alloisio, già segretario dei comuni di Guazzora ed Isola Sant'Antonio, squadrista, combattente.

L'accetta sulla mano

VALENZA. — Un colpo d'accetta vibrato erroneamente amputava il dito indice e medio della mano sinistra all'operaio Pietro Merlo, di 29 anni, mentre tagliava della legna.

Infortunio sul lavoro

AOSTA. — L'operaio Vuillermoz Renato di Donnas, stava trasportando degli assi da costruzione lungo i binari di una decauville. Mentre passava accanto ad una betoniera in azione, non si avvedeva di un carrello di cemento da cui veniva gravemente colpito al torace ed alla spina dorsale.

Colpito da un masso

AOSTA. — Il minatore Rostagno Michelangelo, di Porta Littoria, mentre era intento ad estrarre del materiale da un fornello di miniera, veniva colpito da un grosso pietrone staccatosi dal soffitto della galleria, rimanendo gravemente ferito.

La bestia infuriata

AOSTA. — Il valligiano Pramotton Adriano, di 52 anni, da Pian Bosco, stava conducendo nella propria stalla una bovina acquistata al mercato, quando veniva colpito da violenta cornata e ridotto in gravi condizioni dalla bestia infuriata.

TEATRI - RADIO

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: *Il Cardinale Lambertini*

Questa sera la Compagnia Zacconi riprende il popolare *Cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni. Le rappresentazioni continuano a prezzi popolari.

Domani sera avremo l'annunciata novità di Gioachino Forzano: *Racconti di Autunno, Inverno e Primavera.*

VITTORIO

Rinnovato successo di *Campo di Maggio*

Anche in *Campo di Maggio* di Giovacchino Forzano, la Compagnia dei Grandi Spettacoli è stata ieri sera vivamente applaudita. L'interessante lavoro storico ha ancora una volta riscosso il pieno favore del pubblico e quindi il successo si è rinnovato cordiale e unanime. Tra gli attori più festeggiati ricordiamo Corrado Racca, Olga Solbelli, la Carlo-Onorato, Carla Abba, Vittorio Capanni, Giulio Tempesti. *Campo di Maggio* si replica stasera. I prezzi sono sempre popolari.

ALFIERI

Stasera: *Tropical Express 1940*

Come abbiamo ieri annunciato, stasera esordisce all'Alfieri la Compagnia Americana di riviste «Doorlay», che si presenta con la novità: «Tropical Express 1940».

ROSSINI

Applaudito ritorno di Cesare Gabbrielli

Col concorso di numeroso pubblico, è iersera tornato per un corso di rappresentazioni Cesare Gabbrielli, che ha svolto diversi dei suoi interessanti esperimenti di telepatia, trasmissione del pensiero, ecc. Attentamente seguito, Cesare Gabbrielli è stato calorosamente applaudito.

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercoledì 10 Aprile

PROGRAMMI SERALI: PRIMO: (B.1 - BA.1 - BO - BZ - VE - VR - N.2 - M.3 - T.3 - TRIP.) Ore 19,30: Lezione di francese — 20: S. Orario — G. Radio — 20,30 (escl. BA.1 - N.2): Musica operettistica — 21: Storia del Teatro Drammatico di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio. XXXIX Lezione: «Continuazione del Romanticismo in Francia: De Vigny e De Musset» — 21,30: ◆ «Barberina», tre atti di Alfredo De Musset. Recitano: Celeste Marchesini, F. Solleri, G. Cimara, G. Barberini, G. Valpreda, Nella Bonora, Misa Mari, L. Grossoli, S. Bargis, U. Casilini, E. Ricci. (Deliziosa commedia, di recente trasmessa; ma non potrà che tornare gradita al vasto mondo degli ascoltatori. La sentimentale vicenda si snoda, limpida e fresca, intorno alla virtù di una gentile castellana, Barberina, che attende, in serena semplicità, il marito lontano, presso la Corte di Beatrice d'Aragona; e un «fatale» rodomontesco cavaliere, che ha incrociato la scommessa di conquistare le grazie della pura castellana. Costei riesce, con tanta grazia che è un amore a sentirla, a dar scacco matto al vanesio cavaliere, il quale perde la scommessa e ci rimette la dignità) — 22,30: Concerto del soprano Alba Anzellotti (Musiche di: Cilea, Luzzi, Giuranna, Alfano, Davico, Guerrini, Malo) — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO: (N.1 - T.1 - G.1 - TR - PA - O - PD - F.2 - S.RE - B.2) Ore: dalle 19,20 alle 20 (v. p. p.) — 20,30 (escl. B.2): «Quant'è bella giovinezza», scenette — 21: Canzoni e ritmi — 21,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o Oliviero De Fabritiis ◆ (In questo programma, insieme a musiche assai note di Mozart, Strauss, Rimski-Korsakof e Wagner, s'accompagnano due composizioni d'autori contemporanei: di Renzo Rossellini, giovane musicista già favorevolmente conosciuto nel campo sinfonico, si eseguisce: «Canto di palude», battezzato da successo tre anni fa all'Augusteo romano; di Giuseppe Mulè, musicista di fama assodata per molteplici attività, è in programma: «Danza della frusta», appartenente al «Trittico» ispirato al musicista dal folclore siciliano e intitolato «Zolfara». Il brano, espressivo di colore e penetrante di senso tragico (una singolare danza, per esplosione, sotto l'infuriare di sferzanti frustate) è considerata la più espressiva delle parti componenti il «Trittico»). Nell'intervallo: «La leggenda di Giulietta» conversazione di Vittorio Veltroni, registrata a Verona — 23,15: G. Radio — 23,30-24: Musica da ballo.

TERZO: (F.1 - N.1 - AN - B.3 - BA.2 - M.2 - T.2 - G.2): Ore 19: Dopolavoro Corale di Figline Valdarno — 19,30: Musica operettistica — 20: S. Orario — G. Radio — 20,30: Musica varia — 21: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: ◆ «Zazà», commedia lirica in 4 atti, parole e musica di R. Leoncavallo. Interpreti principali: Mafalda Favero, Elvira Casazza, Adriana Perris, Beniamino Gigli, Gino Bechi. Direttore M.o Franco Ghione. (Il ritorno della «Zazà» alla ribalta (e finalmente sulla scaligera) può essere considerato una consacrazione, del resto doverosa. Zazà appartiene a quel gruppo d'opere, fra le molte scritte dall'autore dei «Pagliacci», cadute a torto nell'oblio; e insieme a «Zazà», mettiamo anche «Bohème». La prima di «Zazà» risale precisamente a 40 anni fa, in una edizione superba, che ebbe a principali interpreti grandi astri del teatro lirico di quel tempo: la Storchio, il tenore Garbin, il baritono Sammarco, direttore Toscanini. Ottenne un successo che parve trionfo. Poi «girò», come si dice, i principali teatri italiani ed esteri, fra costante fervore; indi l'oblio, dal più credulo inesplicabile e si vedrà se a ragione, da questa ripresa, cui il nome della «Scala» aggiunge importanza. Il libretto, scritto dallo stesso Leoncavallo, è tolto da una commedia di P. Berton e C. Simon, commedia che furoreggiò, ai suoi tempi, sui teatri di tutto il mondo, e si era alla fine '800. La vicenda, ricca di episodi coloriti e caratteristici, specialmente nei due primi atti, è, in rapido sunto, questa: Zazà, «stella» del teatro di varietà, presa da vera passione per Dufresne, dubbiosa ch'egli sia uno dei soliti vagheggini, è finalmente felice quando acquista la certezza d'essere da lui riamata. Poi Dufresne le annuncia che dovrà intraprendere un lungo viaggio in America. Ella lo aspetterà, ma è vinta dalla disperazione quando Cascart, suo compagno d'arte e segretamente innamorato di lei, le fa sapere che Dufresne non è affatto partito per lontane terre, e vive spensieratamente a Parigi. Ed ecco Zazà a Parigi. Giunge, furiosa di gelosia, nella casa di Dufresne e qui incontra una bimba, Totò, figlia di Dufresne, che Zazà non sapeva ammogliato. Zazà si commuove di fronte alla fragrante purezza di Totò, ascolta se ne va, comprimendo nel cuore deluso il suo grande dolore, che ha poi espressioni strazianti, ma rassegnate, nell'ultimo atto d'amore, nell'estremo incontro dei due amanti, per l'ultimo addio). — Negli intervalli: 1) «Tra albe e tramonti», scene; 2) «La prima interprete di Zazà: Rosina Storchio», lettura; 3) G. Radio. — Dopo l'opera (F.1 - N.1 - AN - B.3): Musica varia e da ballo.

Giovedì 11 Aprile

PROGRAMMA DEL MATTINO (B.1 - N.1 - BA.1 - BO - BZ - M.1 - T.1 - G.1 - TR - F.1 - PA - C - AN - PD - VE - VR - S.RE - B.2 - Trip.) Ore 7,30-7,45: 1 e II Corso: Ginnastica da camera — 8: S. Orario - G. Radio — 9,45: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Medie — 11,30: Musica varia — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (B.1 - N.1 - BA.1 - BO - BZ - M1.1 - T.1 - G.1 - TR - F.1 - PA - C - PD - VE - VR - S.RE - Trip.): Ore 12,30: Programma di ritmi e canzoni — 13: S. orario - G. Radio — 13,15: Concerto diretto dal M.o A. Simonetto col concorso del soprano Graziella Gazzera Valle — 13,50: «Milioni e milionari» — 14: G. Radio - Cronache del turismo.

(B.3 - AN - N.2 - BA.2 - M.3 - T.2 - G.2 - F.2) Ore 12,30: Concerto del violinista Virgilio Brun — 13: (v. p. p.) — 13,15: ◆ Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera — 14: Musica varia — 14,45: G. Radio.

ESTERO

Mercoledì 10 Aprile

OPERE: Ore 19,45: Sofia (khz 850; m 352,9; kw 100): ◆ Massenet: «Werther». — CONCERTI: 19,45: Beromunster: Variato — 20: Hilversum II: Orchestrale e coro — Kalundborg: Musica religiosa — 20,25: Madona: ◆ Orchestrale (musiche di Rossini, Ledard, Delibes) — 20,30: Bruxelles I (khz 620, m 483,9, kw 15): ◆ Mendelssohn: «Il sogno di una notte d'estate» (selez.) — 20,40: Sottens: Sinfonico e piano — 21: Bruxelles II: Sinfonico — Oslo: Orchestrale — 21,5: Hilversum I: Musiche d'opere (musiche di Cimarosa, Lortzing, Verdi, Weber) — 21,10: Hilversum II: Variato — 21,25: Kalundborg: Orchestrale — 21,40: R. Parigi: Musiche contemporanee — 22: Berlino: Sinfonico — TEATRO: 19,30: R. Parigi: ◆ Maeterlinck: «Monna Vanna», radiorecita — Sottens: Marcel de Carlini: «Tre mesi all'anno», radiorecita. — VARIETA': 19,15: Vienna; 19,30: Oslo; 19,45: Brema; 20: Konigsberg; 21,15: Bordeaux; 21,40: Berlino; 21,50: Posta Parisien; 22: Vienna. — MUSICA DA BALLO: 19: Sofia; 19,15: R. Tolosa; 22,10: Bruxelles II; 22,15: Stoccolma; 22,20: Zagabria; 22,50: Hilversum I; 23,15: Posta Parisien; 23,20: Brema.

VORREMMO ASCOLTARE. — «Sogno, ma forse no», di Pirandello, (E.I.A.R., Verona).

RADIOCRONACHE. — «La dannazione di Faust», di Berlioz, tornerà in onda dal «Reale» di Roma, la settimana prossima. — Un concerto sinfonico diretto dal m.o Roberto Lupi, con il concorso dell'arpista B. Bassoli, sarà trasmesso giovedì 18 sul II progr. — «Britannico» tre atti di Jan Racine sarà diffuso martedì 16 sul II progr. — L'Accademia Navale di Livorno, la sintesi radiofonica, sarà al microfono sabato 20 corr. sul I progr.

POSTA RADIO. — «Signora in azzurro», Venezia. La proposta ci sembra buona, ma vi consigliamo di inoltrarla direttamente.

La "Primavera alessandrina,,
Una Mostra di artisti dell'Ottocento

Alessandria, mercoledì sera.

A Palazzo del Governo il Prefetto ha convocato il Federale, il vice-Prefetto Rodano, il presidente dell'Ente turistico, il presidente del Dop. Provinciale per organizzare la «Primavera alessandrina» attraverso un ciclo di manifestazioni culturali e turistiche. Particolari attrattive avrà una mostra dei maggiori artisti dell'800 e tra questi Pagliano, Tallone, Giuseppe Pelizza da Volpedo, Angelo Morbelli, Giulio Monteverde, Leonardo Bistolfi.

Vi sarà pure una grandiosa manifestazione dopolavoristica nel restaurato anfiteatro di Libarna ed un giro turistico ai più importanti castelli dell'alto e basso Monferrato.

50.000 lire di danni per un incendio nel Goriziano

Gorizia, mercoledì sera.

A Piazzo un incendio che ha assunto rapidamente vaste proporzioni, anche perchè ha trovato facile esca nei fieni, ha divampato a causa del cattivo funzionamento di un camino. Le fiamme hanno investito il sottotetto di una casa adibita a fienile e si sono poi estese al fabbricato distruggendolo completamente. Esso era di proprietà dei contadini Francesco Berghinz fu Andrea e Gabriele Zagar di Francesco. I danni coperti da assicurazione ascendono a circa cinquantamila lire.

Furto in un alloggio

CASALE. — Due singari rimasti ignoti, passando da una cantina, riuscirono a penetrare nell'alloggio di certo Eugenio Imarisio, da Rosignano, rubando orologi, catene e anelli d'oro, 400 lire in biglietti di banca e due biciclette.

Incidente stradale

CASALE. — Cozzando contro un carro il motociclista Eugenio Bollone, di Milano, riportò gravi ferite al capo con sospetta commozione cerebrale e fratture costali multiple.

Annegato

CUNEO. — Tale Giacomo Bernà, di 60 anni, da Roccaforte Mondovì, essendo in istato di ubbriachezza, in località Bricchetto del comune di Mondovì, è accidentalmente precipitato nel ruscello che fiancheggia la provinciale, annegandovi miseramente.

Un incendio

PINEROLO. — Un incendio è scoppiato in via dei Mille in casa Scrivano. I vigili del fuoco prontamente accorsi sono riusciti a circoscrivere l'incendio evitando che il sinistro assumesse maggiore sviluppo.

Negozi chiusi

VERBANIA. — Il Prefetto di Novara ha ordinato la chiusura della drogheria Dignola (giorni 5) e del negozio di commestibili Bogogna (giorni 4) per violazione al listino prezzi.

Operai infortunati

RIVAROLO LIGURE. — Una grave ferita alla mano destra, ha riportato sul lavoro l'operaio Giuseppe Vascelli, di 63 anni. E' stato ricoverato a Cornigliano il minatore Fausto Gnetti, di 27 anni, per una grave contusione alla regione lombare riportata lavorando.

La mano nell'ingranaggio

VARAZZE. — Lasciava inavvertitamente una mano fra i cilindri di una sfogliatrice il panettiere Gian Battista Rissetto, di 27 anni, riportando ferite per le quali fu ricoverato all'ospedale.

Derubata in chiesa

BERGAMO. — Mentre la signora Caterina si trovava nella chiesa parrocchiale del rione di Borgo Santa Caterina, veniva derubata della borsetta contenente 350 lire e i documenti personali.

Due dita amputate

BERGAMO. — A Torre Boldone l'operaio Tarcisio Pellegrini, di 17 anni, mentre era intento al proprio lavoro presso una macchina, aveva la mano sinistra presa in un ingranaggio, riportando l'amputazione delle dita indice ed anulare della mano stessa.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 2) Spuntino, dove i cavoli sono banditi; 8) Cortile interno con porticato, della casa spagnuola; 10) Iniziali di Tavelli, interprete teatrice di «Papà Lebonnard»; 12) Nome scherzevole dagli Americani del Nord, dalla sigla dello Stato; 13) Consueto formale; 14) Reverendo; 16) Salvo errori, omissioni; 17) Mammifero della Australia, nuotatore e scavatore, che ha il muso foggiato a becco d'anitra; 18) Lingua di Provenza; 19) Schiatta di dei potrici; 20) Sigla di Ravenna; 21) Aria soffocante; 23) Preposizione; 24) Carnivori felini che hanno dato il nome ad una Rosa di Babilonia e ad un arco di Verona; 26) Pirata.

Verticali: 1) Passaggio da una forma ad un'altra; 3) Iniziali di Pacinotti, inventore della dinamo; 4) Sicomori africani; 5) Città della Francia, capoluogo del Gard (come si pronuncia); 6) Nota musicale; 7) Bianco è quello della Santa Alleanza, rosso quello della Rivoluzione Francese; 9) Arnese di ferro a punta d'acciaio per la caccia dei cetacei; 11) Canto funebre; 13) Sepsaloni; 16) Codardo; 18) E' concesso; 21) Aria; 22) Sigla da ricette; 23) Articolo; 25) Andar.

SCAMBIO DI VOCALI

(xxxxy - yyxxo)

Il frutto... che nutrisce.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

La bandiera

Anagramma
Nuoto Tuono
Frin

Tre arresti e due denunzie per pratiche criminose

Sampierdarena, mercol. sera.

Per pratiche criminose sono state arrestate: Maria Sada di Carlo di 38 anni, qui abitante, che si trova in gravi condizioni, la di lei sorella Angela Giulia Sada, di 27 anni, che avrebbe fornito il danaro per pagare certa Geromina Ferrari fu Francesco, di 57 anni, da Teglia, nativa di Masone, e tale Alnea Solari di Basilio, di 23 anni, che aveva stabilito gli accordi colla Ferrari per le pratiche stesse. La Ferrari è stata denunziata per esercizio abusivo dell'arte sanitaria, come l'amante della Maria Sada, certo Luigi Di Giorgi fu Michele, di 40 anni.

Giuoco fatale

COMO. — La bambina Lina Pagnoretti, da Olvo, è stata colpita con un falcetto dal quindicenne Alonso Re con il quale stava giocando. La piccola versa in condizioni preoccupanti.

Un braccio fratturato

BUSTO ARSIZIO. — Il bambino Francesco Ferrario di 9 anni, mentre giocava con alcuni coetanei è caduto da un muro alto un paio di metri, riportando la frattura di un braccio e la sospetta frattura di una costa.

STAMPA SERA ULTIME

La novella di "Stampa Sera,,

La cugina zoppa

Sono quattro fratelli. Il maggiore, Guglielmo, conta ventisette anni e dimostra in ogni gesto la gravità d'un quarantenne. Patrizio, il minore, ha un viso faunesco sempre vigile e si guarda intorno sospettoso annodandosi la cravatta davanti allo specchio. Gli altri due, studenti d'università, sono già pronti per uscire e reclamano a gran voce il caffelatte nella sala da pranzo. La anziana domestica entra col vassoio colmo di tazze e con una lettera. Tutti si precipitano su di questa: — Per me! Per me! Per me!

Ma taciono, s'irrigidiscono e corrugano la fronte leggendo l'indirizzo: — Al Signor Pio Leoni.

Una lettera per il loro padre che è morto da otto mesi!

Patrizio la consegna a Guglielmo: — Tu che sei il capo della famiglia devi aprirla. Il bollo è illeggibile, la scrittura sembra femminile. Chi può essere?

Guglielmo esita: — Io direi di bruciarla così, chiusa.

Ma lo studente in giurisprudenza interviene: — E se si trattasse di un debitore pentito e solvibile? Bisogna leggerla. Carta canta.

Seduti e in piedi attendono tutti e quattro intorno alla tavola e una lama di coltello taglia la busta. Guglielmo legge a mezza voce.

« Mio caro cugino, perdonami se ti annoio, ma i tempi sono difficili e io devo guadagnarmi da vivere, ciò che non mi è possibile in questo paesucolo sperduto fra mare e colle che tu conosci. Ricordo la nostra parentela, la tua bontà e accarezzo la speranza che tu possa aiutarmi trovandomi un impiego nella tua città dove hai conoscenze ed amicizie. Intanto ti prego di fissarmi una camera in una pensione modesta. Arriverò lunedì verso le 15. Per farmi riconoscere terrò fra le braccia un fascio di mimose. Arrivederci. La tua affezionata cugina Maria Gaddi ».

Patrizio ha un guizzo di sorriso sulla bocca di fauno: — Mi pare che in quel paesucolo sperduto fra colle e mare le donne non manchino di faccia tosta. Trovarle un impiego! Ti par poco! E chi è questa affezionata cugina?

La vecchia domestica, che ha ascoltato attenta dalla soglia, avanza di tre passi e appaga la loro legittima curiosità.

— E' una cugina della povera signora. Non sa che il padrone è morto anche lui. Con questa usanza di non più inviare le partecipazioni e stampare soltanto nei giornali il nome dei morti, qualcuno non li legge e succedono degli errori. Nel suo paese non arrivano forse i giornali.

— Quanti anni avrà questa sconosciuta parente?

— Una cinquantina.

— E' sposata?

— Oh no! Quella poverina è un po' zoppa, dalla nascita. Non brutta però.

Patrizio ride maligno: — Non capisco la necessità di armarsi d'un fascio di mimose per farsi riconoscere. Nostro padre vedendola non poteva sbagliare. L'avrebbe individuata fra mille. Segno particolare evidentissimo: claudicante.

I due studenti, se ne sono già andati senz'altre indagini. La cugina cinquantenne e zoppa non li interessa più. Ma Guglielmo che a ventisei anni dimostra la serietà di un quarantenne e sente tutte le responsabilità del figliuolo maggiore, riflette che suo padre, uomo generoso e amabile, non avrebbe negato un'accoglienza gentile, un consiglio e forse anche un aiuto a quella parente di sua moglie che giungeva povera, sola, non più giovane da un paesetto di provincia per cercarsi il mezzo di vivere. E si dispose a consultare un orario ferroviario.

Nel pomeriggio del lunedì si trova alla stazione, e attende per oltre mezz'ora. Ma deve ritornare tre volte perchè lo informano che alcuni treni furono soppressi ieri e avvengono perciò anticipi e ritardi non prevedibili negli arrivi. Finalmente da una carrozza ferroviaria affollatissima vede scendere lento un grande fascio di mimose color d'oro sopra un abito tutto nero e corre incontro a quei fiori abbaglianti che nascondono quasi interamente un viso di donna.

— La signorina Maria Gaddi?

— Sono io.

— Siete voi! Davvero?

* *

Patrizio lancia ancora uno sguardo irritato all'orologio: — L'hai dunque invitata a pranzo stasera alle otto? E perchè si fa aspettare la gradita ospite?

— Si starà provando un nuovo modello di scarpa ortopedica — risponde ironico volgendo le spalle Guglielmo, che fuma una sigaretta dinanzi alla finestra. — D'altronde, l'aspettiamo solo da sette minuti. E' poco per una signora.

— La chiami una signora? Un vecchio rudere zoppicante che non vogliono più vedere neppure nel suo paese d'origine. E ci doveva cadere addosso proprio a noi. Non potevano mandarci invece una bionda cuginetta, giovine carina civettuola?

Guglielmo ride sottovoce, dritto dinanzi alla finestra e i fratelli vedono sussultare le sue spalle quadrate. I due studenti brontolano di pessimo umore: — E perchè continua a sghignazzare quello stupido?

— Forse si diverte alle innocue ire di Patrizio.

— Innocue ire le mie! Vi giuro che quando quella mammalucca sarà entrata qui dentro io me ne scapperò a pranzare fuori di casa. Non voglio guastarmi anche la digestione.

— Però l'aspetti con una febbrile impazienza. Oh, il fascino della donna ignota!

L'ascensore s'è fermato. Trillo lievissimo di campanello. Tutti e quattro i ragazzi aspettano in piedi, con un sogghigno malvagio o sdegnoso. Il solo che non sorride più è Guglielmo. La porta dell'ingresso si rinchiude e s'ode una esclamazione della vecchia domestica nell'anticamera. La porta s'apre.

— Buona sera, cugini!

Una deliziosa ragazza bionda si delinea sottile e sinuosa nel vano. Vestita di nero, con un mazzo di mimose stretto al seno col braccio, la dentatura splendente fra le vermiglie labbra aperte al sorriso. Guglielmo le ha tolto i fiori e la presenta ai fratelli, muti di stupore:

— Maria Gaddi, d'anni diciannove, la nipote della nostra cugina materna, la signorina Gaddi, deceduta l'anno scorso.

Livio Moltesi

Nevrastenie di "ritardatari,,

Se la Norvegia fa la pace come agiranno gli Alleati?

Polemiche a Parigi sulle cause dello scacco subito - Incertezza sulla condotta della guerra

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Parigi, mercoledì sera.

I commenti di alcuni giornali parigini hanno una stretta analogia coi discorsi dei frequentatori del « Caffè del Commercio » il giorno seguente ad avvenimenti inattesi: ogni frequentatore pretende di avere previsto i fatti accaduti.

Non si può e non si deve, secondo i predetti giornali, parlare di sorpresa nei riguardi degli avvenimenti nel nord. Un giornale pretende di avere preveduto l'azione tedesca fin dallo scorso dicembre, un altro giornale aveva annunciato gli eventi in gennaio, un terzo in febbraio; tutti affermano di avere denunziato i piani tedeschi molto per tempo.

La sorpresa

Eppure non è discutibile che la Germania ha agito di sorpresa. Il *Matin* lascia intendere invece che Berlino fosse anche al corrente di ciò che volevano fare gli Alleati: infatti il giornale richiama la necessità di proteggere il segreto assoluto delle operazioni militari; ora « sembra che la risposta degli Alleati non abbia potuto essere rapida quanto occorreva, perchè le operazioni decise da essi sono state conosciute in anticipo da Berlino ».

Il *Jour* vorrebbe fissare le responsabilità della sorpresa di cui gli Alleati sono stati vittime. « Noi non critichiamo certamente la politica di forza — scrive il predetto giornale — ma la forza deve sapere che le sarà risposto con la forza; noi applaudiamo all'azione, ma noi supponiamo che coloro che l'hanno decisa abbiano saputo prevedere la reazione del nemico ».

Da parte sua l'*Ordre* rileva che « salvo che non vi sia una tattica deliberata da parte degli Alleati, è già troppo che una parte dell'iniziativa sia stata lasciata ai tedeschi in occasione di un'impresa discussa a Londra e a Parigi fin dal dicembre scorso ».

Quale sarà sul piano militare l'azione della Francia e dell'Inghilterra?

Quest'oggi al Senato, prima che esso si costituisca in comitato segreto, l'on. Reynaud farà una dichiarazione. Si può escludere che egli risponda al suddetto interrogativo.

Le dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal Primo Ministro saranno sostanzialmente ripetute dal Capo del Governo francese.

E' probabile però che, al momento in cui l'on. Reynaud si rivolgerà ai senatori, la situazione abbia subito delle modificazioni radicali e tali da produrre un nuovo sconvolgimento nei piani degli Alleati. Un'informazione « della quale Parigi attende tuttora conferma » annunzia infatti che la Norvegia è entrata in rapporti con la Germania ai fini della conclusione della pace, e l'informazione aggiunge che il Governo norvegese ha costituito una delegazione di tre membri per condurre e concludere le trattative con Berlino.

Se l'informazione fosse confermata, Parigi e Londra come si comporterebbero?

Le loro forze, destinate a soccorrere la Norvegia, agirebbero invece contro quest'ultima, oppure riprenderebbero la via del ritorno? Quest'ultima soluzione come sarebbe interpretata dal mondo? Non prenderebbe essa il significato di una beffa?

La guerra, che da due giorni era entrata in una nuova fase, cambierebbe ancora il suo aspetto e i suoi sviluppi, cosicchè le sue ripercussioni e le sue conseguenze dovranno essere considerate sotto una luce tutta diversa da quella che era tenuta presente prima dell'iniziativa di pace norvegese.

E' evidente che, se la situazione muta di ora in ora, è materialmente impossibile fare sugli avvenimenti delle considerazioni politiche di qualche consistenza.

Secondo l'*Epoque* «gli Alleati a prima vista avrebbero tutto da guadagnare dall'estensione della guerra verso il nord », ma per loro la partita non è già compromessa?

« Povere democrazie... »

« E' certo, comunque, che gli Alleati — sostiene il predetto giornale — avrebbero dovuto agire molto prima sulle vie marittime norvegesi, poichè davanti al fatto compiuto, non si arriva a comprendere come i franco-inglesi abbiano tardato tanto a prendere le loro iniziative ». L'*Epoque*, non volendosi attardare nella ricerca di responsabilità personali, si limita ad esclamare: « Ah, povere democrazie! Che mancanza di immaginazione, che mancanza di iniziativa nella condotta della guerra! ».

I giornali riproducono le impressioni prodotte dagli avvenimenti nelle varie capitali. Relativamente all'Italia, l'*Oeuvre* scrive: « L'atteggiamento italiano è totalmente per la Germania in questa crisi che non ha sorpreso per nulla i dirigenti di Palazzo Chigi ».

Gli avvenimenti non hanno soltanto suscitato a Palazzo Borbone dei commenti; essi hanno provocato pure la presentazione di interpellanze. Il deputato Fernand Laurent, primo interpellante, vuol conoscere « le condizioni nelle quali la flotta e l'esercito tedeschi hanno potuto occupare la Danimarca e la Norvegia e le conseguenze che intende trarne il Governo per l'estensione del blocco e la condotta della guerra ».

L'on. Taittinger, altro interpellante, prospetta « la necessità, nel momento in cui la guerra entra in una crisi acuta, di praticare una politica di unanimità nazionale ».

Le suddette interpellanze saranno unite a quelle già presentate alla Presidenza della Camera e riguardanti la politica generale del Governo.

Quest'oggi si riunirà la Commissione degli Affari Esteri, alla quale il suo presidente, deputato Mistler, farà un esposto della situazione internazionale.

Il *Paris Midi* presenta così la situazione negli Stati più vicini al conflitto: la Svezia ha confermato la sua neutralità; in Olanda i Ministri si sono riuniti stamane sotto la presidenza della Regina e, inoltre, hanno avuto luogo delle conferenze di Stato Maggiore; nel Belgio sarebbero state prese nuove misure militari di sicurezza. Lo stesso giornale, dopo avere accennato alla riunione del Parlamento norvegese a Elverum, che ha avuto luogo questa notte e nella quale sarebbe stata decisa la resistenza a oltranza, smentisce ogni negoziato della Norvegia col Reich. Tutte le informazioni — sia quelle che affermano sia quelle che smentiscono — sono da accogliersi per ora con molta riserva.

F. dal Padulo

La Danimarca paese agricolo

Berlino, mercoledì sera.

La Danimarca è un paese agricolo; anche la sua industria è legata ai prodotti della terra ed alla loro trasformazione. La Gran Bretagna è il grande mercato di sbocco dell'esportazione danese di generi alimentari. Anche sotto questo punto di vista — a parte i fattori strategici e politici — l'occupazione è stata vivamente sentita a Londra.

La Danimarca misura 4,3 milioni di ettari dei quali 3,2 sono perfettamente coltivati. Si tratta di un Paese di piccoli proprietari; sulle duecentomila fattorie, 134 mila misurano meno di quindici ettari e 45 mila da quindici a trenta. Un milione di ettari del territorio danese è coltivato a prato, ciò che permette un importante allevamento di bestiame. Il patrimonio zootecnico comprende 500 mila cavalli, 2,8 milioni di bovini, 1,8 milioni di porci, 300 mila montoni ed infine 20 milioni di galline.

La Danimarca è il più grande paese produttore di burro in Europa: oltre cento milioni di chilogrammi all'anno. Il burro, il bestiame vivo e macellato, il lardo, le uova, la margarina costituiscono i principali prodotti di esportazione. Molto importante è anche l'industria della pesca.

Riunione d'urgenza dei Ministri belgi

Pierlot a colloquio con il Re

Bruxelles, merc. sera.

Nelle prime ore di stamane il Primo Ministro Pierlot si è recato a palazzo Laeken ove ha conferito lungamente col Re. Dopo il colloquio è stato convocato d'urgenza il consiglio di gabinetto. I ministri hanno iniziato la seduta alle ore 10.

Il consiglio di gabinetto è terminato alle 11,15. Esso è stato consacrato ad un esposto del Ministro degli Esteri sulla situazione estera. Il Governo ha manifestato all'unanimità la sua volontà di perseverare nella politica di indipendenza e di neutralità.

IL DELITTO DI LOS ANGELES

L'autrice del massacro fu la madre

Los Angeles, mercoledì matt.

La bambina undicenne Cloe Davis, che giorni addietro aveva assistito al massacro a colpi di martello di due sorelle e di un fratellino, delitto perpetrato dalla madre, e che si era presentata alla Polizia accusandosi autrice del misfatto, è stata prosciolta da ogni accusa dalla giuria. Questa ha stabilito che la madre Lolita Davis, di 36 anni, si era soppressa dopo aver ucciso a colpi di martello sulla testa i figli Daphne, di 10 anni, Deborah Ann, di 6 anni e Marquis di tre.

Zone minate dai tedeschi

LA STAMPA

L'Esercito danese e quello norvegese passerebbero sotto il controllo dell'Esercito tedesco

Ebrei tedeschi internati a Copenaghen

Amsterdam, mercoledì sera.

Il corrispondente a Berlino del giornale olandese Algemeen Handelsblad annuncia che i giornalisti francesi che si trovavano a Copenaghen sono stati internati dalle autorità tedesche. Anche gli emigrati giudei tedeschi che risiedevano in Danimarca e in Norvegia sono stati internati.

Per contro, i giornalisti inglesi e svedesi che erano stati consegnati ieri nell'Hôtel Kaiserhof sono stati rilasciati in serata. I Ministri di Danimarca e di Norvegia a Berlino sono sempre in funzione.

Si dichiara a Berlino che i due Paesi che il Reich ha preso sotto la sua protezione non saranno considerati come protettorati sul genere di quelli della Boemia e della Moravia. Pertanto l'esercito danese e quello norvegese saranno posti sotto il controllo dell'esercito tedesco.

Non sono ancora pervenuti a Berlino i particolari sullo svolgimento delle operazioni in Norvegia; si lascia capire pertanto, nella capitale tedesca, che uno o due trasporti di truppe erano stati silurati e che i tedeschi avevano subito alcune perdite nell'aria.

Navi danesi e norvegesi sequestrate a Hong Kong

Hong Kong, mercoledì sera.

Le autorità hanno ordinato la detenzione della motonave danese *Peter Maersk*, di 5.476 tonn., dei piroscafi norvegesi *Reinholdt* di 4.881 tonn., *Krokviken* di 2.363 tonn., *Nimea* di 1.143 tonnellate.

Si apprende che in conseguenza degli avvenimenti europei altre misure saranno adottate.

Berlino e la nuova situazione

La Scandinavia definitivamente perduta per i franco-inglesi

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, mercoledì sera.

A un giorno e mezzo di distanza dacchè si è iniziato l'intervento tedesco in Danimarca e in Norvegia, in risposta al tentativo inglese di estendere le operazioni belliche nella zona scandinava, Berlino è già in grado di annunciare che questa imponente azione militare è praticamente conclusa per quanto riguarda la realizzazione dei suoi immediati obiettivi e cioè l'occupazione della totalità del territorio danese e di tutti i punti importanti delle coste di Norvegia.

Secondo il programma

Tutto si è svolto — affermano i tecnici militari tedeschi — esattamente secondo il piano prestabilito, con la proverbiale precisione di un orologio; e ora le Forze Armate del Reich saldamente installate nelle loro nuove basi strategiche del litorale scandinavo sono pronte a rintuzzare ogni eventuale attacco dei franco-inglesi.

Questo è il primo importantissimo risultato pratico dell'azione militare tedesca, quello di avere, cioè, annullato di colpo, con l'occupazione della penisola dello Jutland, delle basi del litorale norvegese e con lo sbarramento dello Skager-Rak qualsiasi possibilità di collegamento tra gli alleati e la Scandinavia.

I franco-inglesi si trovano a dover fronteggiare una situazione di fatto creata con fulminea decisione e rapidità e non bastano certamente a mutarla le roboanti dichiarazioni londinesi che l'Inghilterra intende ora combattere « fianco a fianco » alla Norvegia.

Che significato possono infatti avere nelle attuali condizioni strategiche, i promessi aiuti degli alleati alla Norvegia?

A Berlino, pur non smentendo che violenti combattimenti sono in corso di fronte alle coste norvegesi per gli attacchi sferrati dalla marina e dall'arma aerea degli alleati, non ci si cura, per ora, di dare molti dettagli sullo svolgimento di questi combattimenti, limitandosi a far comprendere come in ogni caso essi non possano influire minimamente su quello che è lo stato di fatto ormai esistente in Norvegia. Nei circoli politici e militari tedeschi, da parte dei quali si continua a considerare come inesistente anche la rosa dei membri del Governo norvegese rifugiatosi a Hamar, si esclude nel modo più assoluto che i nuclei norvegesi ritiratisi all'interno del paese riescano a organizzarsi su una vera e propria linea di resistenza.

Aiuti impossibili

Tuttavia, anche ammettendo che tale resistenza possa prolungarsi, quali garanzie possono ormai avere i norvegesi di ottenere un qualsiasi aiuto dall'esterno? Non esiste alcuna possibile analogia con il caso della Finlandia, la quale si era potuta illudere per un certo tempo su un possibile contributo da parte dei vicini scandinavi e, attraverso il loro territorio, da parte dei franco-inglesi.

La costituzione orografica del paese, tutto intersecato da profondissimi avvallamenti e da tormentatissime creste montuose, sembrerebbe tale da favorire i difensori; ma come dimenticare nello stesso tempo, che la Norvegia è topograficamente troppo distesa nel senso della sua lunghezza, per permettere l'organizzazione di una linea di resistenza, quando manchi un sostegno alle spalle? Ora a ovest e a sud i norvegesi si sono visti tagliare qualsiasi possibilità di collegamento via mare con gli eventuali aiuti alleati; a est la Svezia, dal canto suo, ha dichiarato ancora una volta di voler rimanere neutrale; nè è da ritenere che la montatura inscenata dagli inglesi a proposito di una pretesa mobilitazione generale ordinata dal Governo di Stoccolma abbia ad avere un significato qualsiasi per l'eventuale prolungamento della resistenza norvegese.

Mentre da un lato si è creduto di poter stabilire, come già abbiamo accennato, un raffronto con la Finlandia, non è mancato da parte della propaganda franco-inglese qualche subdolo tentativo, in seguito agli avvenimenti di ieri, per creare dissapori tra la Germania e la Russia cercando di dimostrare come i vantaggi strategici assicuratisi dai sovieti sulle rive del Baltico e all'estremo nord della Finlandia, nelle zone di Murmansk e di Petsamo, si trovino di colpo annullati dall'azione tedesca sulle coste scandinave.

Echi a Mosca

Che dei nuovi chiarimenti fra i due governi di Berlino e Mosca fossero divenuti di urgente necessità dopo l'intervento tedesco in Norvegia è apparso anche qui evidente e per questo non si è mancato di mettere nel dovuto rilievo la visita che il signor von Schulenburg Ambasciatore del Reich a Mosca ha fatto ieri a Molotof.

Stamane i giornali tedeschi erano già in grado di registrare l'eco tutt'altro che sfavorevole che gli avvenimenti di ieri hanno trovato nella stampa russa. Questi ed altri indizi inducono pertanto a ritenere che l'eventualità di una azione tedesca in grande stile nel settore scandinavo sia già stata discussa con i russi durante il conflitto finlandese, quando l'intervento degli alleati in questo settore pareva imminente. Fu allora che corsero le prime voci di concentramenti di truppe tedesche sul litorale baltico. Il fatto che tali concentramenti siano stati effettuati sin da allora e un piano di sbarco e di trasferimento di truppe per via mare sia stato approntato, che un corpo di spedizione sia stato predisposto da tempo, non può tuttavia essere imputato alla Germania come già stanno facendo gli alleati quale prova di premeditazione.

Guido Tonella

GLI AUMENTI AGLI STATALI

La maggiorazione avrà corso con gli stipendi pagabili il ventisette aprile

Roma, mercoledì sera.

Il disegno di legge concernente l'aumento degli stipendi e delle pensioni statali sarà presentato stasera alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e venerdì verrà esaminato dalla competente commissione generale del bilancio.

Essendo il meccanismo escogitato di agevole applicazione, il provvedimento consta di poche norme.

Nella applicazione della maggiorazione del dieci per cento, tanto sugli stipendi quanto sulle pensioni, si prescinderà dall'ammontare delle retribuzioni e del trattamento di quiescenza attualmente fruito, per cui tutti indistintamente beneficieranno dell'aumento per tutto l'importo dello stipendio e della pensione.

Lo stesso adeguamento del dieci per cento sarà concesso nei casi in cui le vigenti disposizioni ne ammettano il godimento sull'aggiunta di famiglia, la quale, com'è noto, è accordata ai dipendenti statali fino al grado ottavo. Per quanto si riferisce infine alla decorrenza, il provvedimento sarà applicato a partire dal primo di aprile, per cui i funzionari incasseranno gli aumenti il prossimo ventisette con la riscossione del normale stipendio.

Subito dopo l'approvazione della competente commissione generale del bilancio della Camera, il disegno di legge sarà trasmesso al Senato, la cui Commissione di finanza si riunirà lunedì 15 corrente. Il provvedimento in parola risulta accompagnato da una relazione che ne illustra il contenuto e la portata.

Il Duce riceve il Governatore di Roma

Una serie di imponenti lavori in corso

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma, il quale Gli ha riferito sulle opere che saranno inaugurate nell'Urbe per il 21 Aprile, sul complesso degli altri imponenti lavori in corso e su vari problemi concernenti l'ordinamento e l'attività della Capitale.

Ufficiale postale denunciato per peculato per 90.000 lire

Ferrara, mercoledì sera.

E' stato rinviato a giudizio tale Gallottini Giuseppe, di anni 64, ufficiale postale di Codigoro, per rispondere di peculato continuato in danno dell'Amministrazione postale per circa 90 mila lire in danno dei depositanti.

CRONACA

Il Podestà illustra al Principe di Piemonte i problemi torinesi

L'interessamento del Principe per la Città sabauda

L'A. R. il Principe di Piemonte, di passaggio per Torino, si è compiaciuto ricevere stamane il Podestà, che lo ha dettagliatamente informato sui principali problemi interessanti in questo momento la città.

L'A. R. ha confermato al Podestà la sua vigile sollecitudine per tutto quanto riguarda la Città Sabauda, il cui costante progredire gli sta particolarmente a cuore.

Il Federale tra gli operai dell'Arsenale

Questa mattina il Federale si è recato a visitare l'Arsenale militare ove è stato ricevuto dal direttore colonnello Paoletti, dal camerata Gai, fiduciario dei dipendenti dello Stato, dagli ufficiali e dai funzionari di queste importanti officine la cui produzione è totalmente diretta al nostro Esercito.

La visita è stata completa e minuziosa in ogni reparto. Il Gerarca si è soffermato con gli operai osservando il loro lavoro, interessandosi ai diversi procedimenti tecnici che gli sono stati chiaramente illustrati dagli ufficiali che sono preposti a questo delicato ed importante servizio.

Alle maestranze riunite nel grande salone refettorio, ove con modesto e giusto prezzo gli operai possono consumare la colazione, il Federale ha poi parlato dopo aver rivolto il saluto al Re ed al Duce. Egli ha affermato la certezza che i nostri lavoratori, e tanto più i camerati dell'Arsenale, sapranno lavorare duro ed in silenzio ed obbedire, con piena consapevolezza dell'importanza del loro compito, agli ordini del Duce per il raggiungimento di nuove vittorie mête.

Una ardente invocazione al nome del Duce ha coronato le parole del Federale.

L'Ufficio dei Sindacati Provinciali Fascisti Venditori Ambulanti comunica che stasera alle ore 21, tutti i venditori ambulanti di fiori sono convocati in sede — via Marsa 4 — per comunicazioni importanti.

BORSE

TORINO, 10 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	70 00	S.T.E.T.	330 —
Id. f. m.	70 70	Seso	180 —
Redim. 3½ c.	66 00	Marelli	171 50
Id. f. m.	67 —	Fluider	544 —
Rend. 5% c.	91 05	Lotta (reg.)	130 50
Id. f. m.	91 1[illegible]	Fiat	520 —
Redim. 5 c.	95 15	Savigliano	520 —
Id. f. m.	95 40	Nebiolo	279 —
B.T.N. 1950	99 65	I.N.C.E.T.	180 —
Id. 1951	100 125	Moncenisio	320 —
Id. 1943 f.	92 60	Ilva	770 95
Id. 1943 II	92 50	Ansaldo	60 75
Id. 1944	96 40	Westingh.	417 —
Torino 4,50	410 —	Lane Borg.	1345 —
Id. 5% (33)	410 —	Viscosa	501 —
Id. 5% (33)	407 —	Valli Lanzo	91 —
S. Paolo 4%	430 —	Colonifero	330 —
Id. 3,50%	408 50	F.I.S.A.C.	162 50
Miglior. 4%	485 —	Paramatti	222 —
Ferrov. 3%	201 50	Gilardini	140 —
Iri 4,50%	455 —	C.I.R.	562 —
Elfer. 4,50%	437 50	F.E.I.O.T.	189 —
Iri-Stet 4%	610 —	Schiapar.	77 50
Irimare 4,50	471 —	Mira Lanza	990 —
Iriferro 4,50	406 —	A.N.I.C.	114 3/8
Stipel 5%	300 50	Rumianca	73 7/8
Siam	150 —	Montepont	274 —
Ass. Gen.	885 —	Talco Graf.	410 —
Mediterr.	370 —	M. Amiata	601 —
Meridion.	1051 —	Montecatini	423 75
Navig. A. I.	583 —	Acqua Pot.	417 75
Tor. Nord	175 50	E. Zuccheri	74 25
Italgas	34 50	Florio	45 —
Sip	68 —	Vecchi-Un.	70 —
Terni	310 —	Beni Stab.	126 —
P.C.E.	91 —	Silos	834 —
Valdarno	730 50	Elianam.	290 —
Merid. El.	371 —	Cartiera It.	183 —
Edison	354 50	Borgo	414 5/8
Unes	35 70	Forn.Elun.	131 —

CAMBI: Parigi 38,60; Svizzera 445; Londra 68,45; New York 19,80; Belgio 338,10.

MILANO, 10 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5%	91 —	Cisi	381 —
Id. f. p.	91 17	Dinamo	486 —
Id. 3,50 c.	70 30	Edison	356 —
Id. f. p.	70 65	Id. postderg.	— —
Redim. 5 c.	95 10	Bresciana	267 —
Id. f. p.	95 65	Valdarno	729 50
Id. 3,50 c.	66 02	Piacentina	280 —
Id. f. p.	66 50	Sarda	84 —
Cim	485 —	Emiliana	203 —
Centrale	1120 —	Esticino	279 50
Ass. Gen.	884 —	Sfil	197 50
Mediterr.	359 —	Elettr. priv.	184 50
Meridion.	1050 —	Id. ordin.	194 25
Costr. Ven.	430 —	Seso	180 —
Rubattino	[illegible]	Comacina	202 —
Cantoni	4200 —	Sip	68 75
Furter	510 —	Terni	187 —
Ticino	214 —	Viscosa	510 —
Olcese	353 —	Merid. El.	370 —
De Angeli	1310 —	Orobia	163 95
Cucirini	541 —	Orestelino	221 —
Linificio	750 —	Romana El.	340 —
Rossari	913 —	Terni	310 50
Rotondi	600 —	Unes	35 75
Tosi	55 50	Marelli	170 —
Cot. Merid.	337 —	Tecnomasio	137 —
Un. Manif.	351 50	Tetl	731 —
Gavardo	637 —	Stet	728 —
Rossi	5150 —	Distilleria	218 —
Targetti	111 70	Eridania	690 —
F.I.S.A.C.	160 —	Raff. L. L.	871 —
Cascami	442 —	N. Zuccheri	74 —
Bernasconi	101 50	Anic	114 50
Châtillon	102 25	Italgas	34 70
Snia	561 —	Mira Lanza	996 —
Parchetti	530 —	Olelgens	470 —
Breda	76 50	Petroli	20 60
Ansaldo	60 25	Aedes	80 10
Ilva	770 —	Immobil.	400 —
Metalli It.	290 —	In. Edilizia	31 —
Amiata	600 —	Fondi Rust.	110 —
Montecatini	425 —	Beni Stab.	126 —
Dalmine	180 —	La Milano	71 25
Siele	600 —	Saturnia	74 25
Breda	477 —	Silos Gen.	840 —
Bianchi	110 25	Baroni	30 50
Lentia	140 —	Borgo	477 —
Fiat	520 —	Richard-Gin.	700 —
Reggiane	137 25	Ciga	64 —
Pignone	350 —	Italcementi	905 —
Siluricifio	372 —	Pirelli It.	1715 —
Fr. Tosi	435 —	Pirelli e C.	630 —
Adriatica	305 75	Rumianca	73 —

GENOVA, 10 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	461 —	Molini A. I.	450 —
Tramways	437 —	Silos	834 —
Colonificio	200 —	Eridania	690 —
Offic. Elettr.	135 —	Raffin. ord.	870 —
Montecat.	423 75	Zuccheri	661 —
Semoleria	434 —		

TRIESTE, 10 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	886 —	Martinolich	99 —
Ass. It.	380 —	Tripcovic	486 —
Infortuni	1915 —	Cantieri	136 —
Adr. Elc. A	333 —	Ampelea	700 —
Id. B	1080 —	Siluricifio	400 —
Cerdimich	914 —		

TORINO, 10. — Sin dall'inizio il mercato da segni di maggior sostenutezza che viene confermata col seguito da una prevalenza di richieste e relativi progressi di quotazioni di tutti i valori. Chiusura assai sostenuta con vantaggi diffusi che annullano il terreno perduto ieri. Fra i più domandati e avvantaggiati: Terni, Ilva, Savigliano, Montecatini, Viscosa, Fiat.

MILANO, 10. — La reazione di ieri non ha avuto seguito. Una corrente di acquisti ha fatto oggi guadagnare tutto il terreno perduto, attraverso scambi numerosi. Il maggiore interessamento si è appuntato per gli Elettrici e per i Tessili, per le Breda, Meridionali, Mediterranea, Amiata, Siele, Fiat, Sip e per le Ansaldo, Colmi i titoli di Stato.

A partire da oggi è pagabile il dividendo delle Terni in lire 12,60 per azione al netto dell'imposta. Pure da oggi sono quotate ufficialmente le azioni Volta e Caffaro.

Due disgrazie

COMO. — In seguito ad una caduta dalla bicicletta, il venditore ambulante Luigi Farina, di 63 anni, ha riportato una gravissima ferita alla testa, per cui versa in condizioni disperate. Analoga disgrazia è toccata allo scolaro tredicenne Giuseppe Calderini, il quale ha riportato ferite varie e la frattura di un gomito.

Disgrazia mortale

DOMODOSSOLA. — Certo Guido Gola, di 37 anni, nei pressi di Castiglione Ossola, nell'attraversare in bicicletta il torrente Rialto, perdeva il controllo andando a sbattere prima contro il parapetto e poi facendo un salto di otto metri, con la testa contro un macigno. Il poveretto è deceduto all'istante.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Editrice LA STAMPA

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Romeo Lanza

il giorno 12 corr., nella Chiesa di N. S. del Carmine verranno celebrate Messe in suffragio, dalle ore 7 alle ore 11,30. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 13581

PANORAMICA DEL COLPO DI SCENA DI IERI

STAMPA SERA

Mentre nel mondo risuona ancora l'eco del colpo di scena della fulminea reazione tedesca alla dichiarata volontà anglo-francese di estendere il teatro del conflitto ai Paesi scandinavi, entrata nella fase di attuazione con la posa di sbarramenti di mine lungo le acque territoriali norvegesi, le Forze Armate del Reich hanno occupato tutta la Danimarca e i maggiori porti norvegesi, ponendo sotto la protezione della bandiera crociuncinata questi due Paesi per tutta la durata del conflitto. Un corpo di spedizione che si calcola a 400 mila uomini, costituito da unità da sbarco e motorizzate, da imponenti forze aeree e da un forte nucleo della Flotta, ha, nel giro di poche ore, sovvertito completamente la situazione. Un nuovo fronte marittimo, partente dalle frontiere olandesi e che prosegue lungo le coste danesi e tutte quelle norvegesi, sino a Narwick, nell'Artico, si schiera ora di fronte all'Inghilterra. Sbarramenti di mine poste nello Skager Rak e lungo le coste norvegesi difendono Oslo, Stavanger e Bergen da attacchi della Marina inglese. Le forze aeree del Reich, concentrate negli aeroporti norvegesi, si trovano ora a breve distanza dalle maggiori basi marittime britanniche. Stavanger dista, infatti, soli 450 Km. da Scapa Flow, e si trova, pertanto, a poco più di un'ora di volo dalla importante base. Il Mare del Nord non è più, ormai, un mare inglese e la lotta, durissima, viene ora portata dal Reich proprio in casa dell'avversario.